Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2090 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 3 agosto 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8500; semestre L. 4450; trimestre L. 2300. - Con l'edizione del lunedì: anno 7285, sem. 3775, trim. 1970; estero: anno 9860, sem. 5140, trim. 2660.

UN "UOMO NUOVO„ TENTERA' DI RISOLVERE LA DIFFICILE CRISI GOVERNATIVA

EINAUDI INCARICA L'ON. PICCIONI di formare il nuovo Ministero

Il leader democristiano si è riservato di accettare l'invito: «Darò al Presidente Einaudi una risposta definitiva non appena avrò potuto completare i colloqui con i gruppi parlamentari per vedere quale possibilità ci può essere per la costituzione di una maggioranza» - L'on. De Gasperi è partito ieri sera per Sella di Valsugana: non assumerà nessun portafoglio - L'annunciato incontro tra Nenni e Saragat ha avuto luogo a Formia

Roma, 2

L'incarico per la formazione del nuovo Gabinetto è stato conferito prima di quanto si prevedeva. Senza farne l'offerta all'on. De Gasperi, il quale, come già si sapeva, non l'avrebbe accettata, il Presidente della Repubblica si è rivolto direttamente al Vicepresidente del consiglio uscente, onorevole Piccioni.

Questi è giunto al Quirinale ieri mattina alle 11.30 ed è stato subito ricevuto da Einaudi. Alle 14.35, salutato dal segretario generale avv. Carbone, l'on. Piccioni ha lasciato la residenza del Capo dello Stato, e poco dopo l'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica, ha diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 11.30 al Palazzo del Quirinale, l'on. Attilio Piccioni, intrattenendolo a lungo colloquio, al termine del quale gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo Governo.

«L'on. Piccioni si è riservato di accettare l'incarico».

Ai giornalisti che lo attendevano alla fine del colloquio col Presidente Einaudi, l'on. Piccioni ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono stato convocato dal Presidente della Repubblica per il conferimento dell'incarico per la formazione del nuovo Governo. Io ho accettato provvisoriamente tale incarico, riservandomi di dare una risposta definitiva al Presidente non appena avrò potuto completare i colloqui con i gruppi parlamentari per vedere quale possibilità ci può essere per la costituzione di una maggioranza parlamentare al nuovo Governo.

«Mi accingo a questa non facile impresa con molta fiducia e molta buona volontà, e spero che tale fiducia e tale buona volontà ci siano anche da parte dei rappresentanti dei gruppi parlamentari, che mi riservo di convocare.

«Come di prammatica, visiterò i presidenti delle due Camere, il Presidente del Consiglio uscente, e poi alacremente cercherò di svolgere i colloqui che sono stati previsti».

Infatti l'on. Piccioni si è recato subito a Montecitorio e a Palazzo Madama, ma stante la assenza da Roma dei presidenti Gronchi e Merzagora, è stato ricevuto, a Montecitorio, dal vicepresidente della Camera, on. Targetti, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio, mentre a Palazzo Madama è toccato al segretario generale dott. Galante, di ricevere la visita. Comunque l'on. Piccioni tornerà nelle sedi delle due assemblee per incontrarsi con gli onorevoli Gronchi e Merzagora. Al momento di lasciare Palazzo Madama, l'on. Piccioni, salutando i giornalisti, ha ripetuto che è sua intenzione cercare di comporre nel più breve tempo possibile il ministero.

Alle 17.30 egli si è recato a Castelgandolfo, dove ha fatto visita all'on. De Gasperi, e quindi è andato al Viminale, dove si è trattenuto fino a tardi. Questa mattina inizierà i colloqui con i capigruppo in relazione all'incarico conferitogli.

L'on. De Gasperi è partito da Roma, in treno, ieri sera, diretto a Sella di Valsugana, dove si tratterrà quattro o cinque giorni, per poi ritornare nella capitale. A salutare De Gasperi alla partenza si trovavano alla Stazione Termini i Ministri Fanfani e Mattarella, il Sottosegretario Andreotti nonchè numerosissimi parlamentari e alti funzionari di Palazzo Chigi. Prima di montare in treno l'on. De Gasperi si è cordialmente intrattenuto con l'on. Scelba. Ai giornalisti che gli chiedevano dichiarazioni, l'on. De Gasperi ha detto: «Era inteso che appena il Presidente della Repubblica avesse concluso le consultazioni con la designazione dell'incaricato, io avrei preso qualche giorno di riposo. Ne ho bisogno, perchè dall'inizio della campagna elettorale in qua, non ho avuto nè sosta nè tregua. Non ho accettato di riprendere in mano la soluzione della crisi, perchè credo che il Vice-presidente Piccioni sia più adatto di me a superare le nuove complicazioni. Egli sa di poter contare su tutta la mia affettuosa solidarietà. Confido e mi auguro che tutti gli amici politici e gli uomini di buona volontà agevolino il suo compito. Esso esige un alto senso di disciplina morale e una chiara visione dei supremi interessi del paese».

Conversando con i giornalisti, l'on. De Gasperi ha detto: «Conto di rimanere a Sella per qualche giorno in assoluto riposo. Ho portato con me le Egloghe e le Bucoliche di Virgilio». Ed ha scherzosamente soggiunto: «Leggete la Bibbia nel libro dei proverbi: al versetto 14 - 135 vi è scritto: «Non deviare nè verso sinistra, nè verso destra».

La partenza di De Gasperi doveva avvenire sabato sera, perchè si riteneva che appunto sabato l'on. Piccioni (con il quale De Gasperi aveva un colloquio a Castelgandolfo) fosse chiamato al Quirinale per il conferimento dell'incarico. Ma sabato nel pomeriggio il Presidente Einaudi, accompagnato da donna Ida, si è recato a Castelgandolfo a far visita di amicizia in casa De Gasperi. Così questi ha avuto occasione di confermare al Presidente il suo proposito di non accettare il nuovo incarico che gli fosse offerto e il Presidente gli ha annunciato che il conferimento dell'incarico sarebbe avvenuto ieri mattina.

Il colloquio di sabato a Castelgandolfo spiega perchè non si sia verificato ciò che era generalmente previsto, cioè che il Presidente della Repubblica, prima di conferire l'incarico all'on. Piccioni, avrebbe rivolto l'invito a De Gasperi. Intanto la breve assenza di questi da Roma, nei giorni in cui l'on. Piccioni avrà i contatti necessari per portare a buon fine l'incarico di cui lo ha investito il Capo dello Stato, dimostra che l'on. De Gasperi non intende aver parte nel nuovo Ministero.

Non trova credito, infatti, la voce che egli conserverebbe il portafoglio degli Esteri. Si sa, invece, che l'on. De Gasperi si propone di dedicarsi intensamente allo sviluppo della D.C. come presidente del Consiglio nazionale del partito, o come presidente e segretario insieme, o in altra forma che sarà studiata.

Quali i propositi di Piccioni, che lo stesso De Gasperi ha vivamente esortato ad affrontare il difficile compito di risolvere la crisi?

Secondo le deliberazioni del Consiglio nazionale della D.C., riconfermate alla direzione del partito nella sua recente adunanza, il tentativo di Piccioni dovrà anzitutto essere rivolto alla formazione di un Governo di centro, ossia di un Governo che, e per la sua composizione e per il suo programma, possa contare sull'appoggio di tutti e quattro i partiti democratici. Lo scoglio è sempre rappresentato dall'atteggiamento del P.S.D.I., di cui si spera, in qualche ambiente, che il nuovo Gabinetto, anche se non vi partecipassero i socialdemocratici, possa guadagnarsi l'appoggio, per il fatto che ne farebbero parte liberali e repubblicani, rappresentanti della democrazia laica.

Certo è che l'on. Piccioni si trova davanti al problema di trovare una piattaforma comune ai quattro partiti di centro, e tutto dipende dal significato che l'on. Saragat vorrà continuare a dare alla sua formula dell'apertura a sinistra. Se il problema si presentasse irrisolvibile, l'on. Piccioni dovrebbe studiare altre soluzioni, perchè diventa sempre più urgente mettere fine alla crisi del Governo, che si trascina ormai da più di un mese.

L'on. Saragat che sabato, come si sa, ha avuto un colloquio con l'on. Gonella, ieri si è incontrato a Formia, nella villa Paone, con l'on. Nenni. Anche su questo incontro non sono stati forniti chiarimenti ai giornalisti, e il comunicato dice solo che l'on. Saragat «ha esposto il punto di vista del PSDI circa la crisi governativa». E' chiaro che quel che divide Saragat da Nenni è l'ampiezza, per dire così, della apertura a sinistra, che per il primo non dovrebbe interessare altro che il PSI, mentre per il secondo non può non andare oltre, interessando anche i comunisti. Pubblicando la lettera con cui l'on. Nenni ha accettato l'invito ad incontrarsi con l'on. Saragat, l'«Avanti» di iermattina ha sottolineato il proposito di questo ultimo di ridurre il numero dei comunisti, chiedendo «se è proprio una buona politica sociale e generale quella di guardare ancora a sinistra, con evidente velleità di scissionismo della classe operaia».

A sua volta l'on. Nenni, nel suo articolo domenicale, a proposito dell'immobilismo frontista di cui l'on. Saragat fa carico al PSI, ponendolo sullo stesso piano dell'immobilismo centrista della DC, afferma che «il 7 giugno non ha creato una esigenza frontista ma soltanto un'apertura a sinistra, che è un'altra cosa», perchè, secondo Nenni: «Il fronte nasce da altre esigenze e matura in diverse circostanze».

«Se per esempio — continua il leader del PSI — dovesse confermarsi la collaborazione della DC con l'estrema destra monarchica e fascista, allora si svilupperebbe nel paese una politica frontista, alla quale difficilmente potrebbero sottrarsi il centro laico e la stessa sinistra cattolica, a meno di non rassegnarsi a sparire».

IL PRESIDENTE DESIGNATO

Roma, 2

Attilio Piccioni nacque a Poggio Bustone, in provincia di Rieti il 14 giugno 1892, da una famiglia numerosa e di modeste condizioni economiche: i genitori erano insegnanti elementari ed avevano cinque figli. Frequentò il Ginnasio e il Liceo a Rieti e potè studiare grazie agli esoneri dalle tasse e alle borse di studio che si meritò.

Allo scoppio della grande guerra 1915-18 ancora studente universitario a Roma, partì volontario. Fu per lunghi mesi dapprima in trincea come tenente nel 4.o Reggimento bersaglieri e successivamente entrò a fare parte come ufficiale pilota dell'allora sorgente aeronautica italiana, combattendo a fianco di Baracca e Ferrarin.

Militò fin da allora nelle file del partito popolare italiano e fu nel 1920 a Torino direttore del giornale locale del partito. Membro del consiglio nazionale del partito dal congresso di Napoli al suo scioglimento. Consigliere comunale e assessore al comune di Torino dal 1920 al 1922.

Torino era in quell'epoca uno dei centri politici di più intensa vita democratica: Piccioni strinse legami di amicizia con Piero Gobetti, ed ebbe cordiali rapporti con Saragat, Romita, Brosio e con altri uomini politici. Candidato nelle elezioni del 1924, nella lista di opposizione, partecipò attivamente durante il periodo aventiniano alla campagna politica contro il fascismo.

In seguito allo scioglimento dei partiti fu costretto a lasciare Torino ed a ritirarsi in Toscana ove esercitò con successo la professione di avvocato a Pistoia ed a Firenze, mantenendo contatti con gli amici politici e collaborando poi alla ricostruzione della Democrazia Cristiana.

Nel 1936, durante la sua permanenza a Pistoia, Piccioni ebbe la grave perdita della moglie e visse d'allora solo con i suoi quattro figli, che portò ad una completa formazione culturale e spirituale: Piero musicista, Leone scrittore e giornalista, Donatella e Chiaretta entrambe laureate in lettere. Dopo il 25 luglio 1943 ebbe l'incarico della riorganizzazione del partito in Toscana e partecipò alla lotta clandestina come membro del C.L.N.

Nel settembre 1944 fu eletto segretario del partito per la città di Firenze e successivamente chiamato alla direzione centrale, vi ricoprì la carica di vice-segretario politico dal giugno 1945.

Fece parte della consulta nazionale. Al primo congresso nazionale della D.C. tenuto a Roma ebbe l'incarico di svolgere la relazione della segreteria politica del partito in ordine al problema istituzionale, pronunciandosi ed orientando l'assemblea a favore della forma repubblicana. Nelle elezioni del congresso risultò secondo come numero di voti di preferenza. Nelle elezioni per la Costituente risultò capolista della circoscrizione di Firenze-Pistoia. Nel settembre 1946 subentrò a De Gasperi nella carica di segretario politico della D.C. e diresse le organizzazioni politiche del partito che fu condotto sotto la sua guida alla grande affermazione del 18 aprile 1948. In quelle elezioni riuscì deputato nel collegio unico nazionale e capolista nel 14.o collegio di Firenze e Pistoia.

Fu chiamato a partecipare al quinto Gabinetto De Gasperi in qualità di Vice-presidente del Consiglio. Nel sesto Gabinetto De Gasperi ricoprì la carica di Ministro di Grazia e Giustizia. Fra i provvedimenti realizzati da Piccioni come Guardasigilli è di particolare rilievo quello in attuazione dei principi costituzionali, concernente la disciplina dei magistrati secondo le funzioni ed il completamento degli organici. Nei successivi Governi, l'on. Piccioni ha ricoperto la carica di Vice-presidente, con l'incarico particolare dei rapporti del Governo con il Parlamento e dei più gravi problemi del coordinamento legislativo ed amministrativo.

Un passo sovietico per l'incontro a "4„?

La proposta sarebbe stata avanzata contemporaneamente ai tre Governi occidentali Winston Churchill a colloquio con la Regina

Londra, 2

Il giornale «Empire News» pubblica oggi un articolo nel quale si afferma che la Russia avrebbe fatto agli occidentali una sensazionale offerta per porre fine alla guerra fredda.

Secondo il giornale l'Ambasciatore sovietico a Londra, Jacob Malik avrebbe ricevuto dal suo Governo istruzioni di entrare in contatto con Sir Winston Churchill e proporre la immediata riunione di una conferenza di pace con il Primo Ministro sovietico Malenkov.

Analoghe istruzioni sarebbero state date agli Ambasciatori sovietici a Parigi e a Washington. Se il Presidente Eisenhower accetterà la proposta, prosegue il giornale, «Malenkov proporrà che la conferenza dei quattro Grandi abbia luogo a Parigi. Se Eisenhower rifiuterà Malenkov cercherà allora di incontrarsi con Churchill e con il Primo Ministro francese Laniel, probabilmente in Svezia».

«Malenkov — prosegue lo «Empire News» — potrebbe annunciare tali nuovi e importanti sviluppi, nel corso della sessione del Soviet Supremo che avrà luogo a Mosca martedì o mercoledì prossimo. Benchè non sia stato fornito loro alcun particolare, i membri del partito comunista britannico sono stati avvertiti dell'imminenza di un importante annuncio a carattere diplomatico e di essere pronti a reagire in conseguenza».

Il giornale afferma infine che davanti alla «risoluta opposizione» degli Stati Uniti Malenkov rinuncerebbe per il momento a chiedere l'ammissione della Cina comunista all'ONU e dichiara di ritenere che «se la Russia proporrà di tenere una conferenza al più alto livello senza la partecipazione americana, la Granbretagna, probabilmente respingerà l'offerta».

Churchill, il quale sta trascorrendo un periodo di riposo nella residenza di campagna dei Chequers (ad una sessantina di chilometri da Londra), ha discusso oggi gli ultimi sviluppi della situazione internazionale insieme con il Ministro degli Esteri Eden e con il facente funzione di Ministro degli Esteri marchese di Salisbury, che sono suoi ospiti per la vacanza di fine settimana.

Successivamente un comunicato diramato questa sera da palazzo Buckingham, ha reso noto che il Primo ministro è stato ricevuto in udienza, nel tardo pomeriggio di oggi, dalla Regina Elisabetta. L'udienza ha avuto luogo a «Royal Lodge», nella tenuta reale di Windsor, dove la sovrana trascorre la vacanza di «fine settimana».

Gli ambienti politici considerano l'udienza accordata stasera dalla Regina Elisabetta a Churchill una prova che il Primo ministro si è ormai completamente rimesso. Sulla natura dei colloqui tra la Regina e il Primo ministro non vengono mai fornite informazioni. Negli stessi ambienti si suppone tuttavia che Churchill abbia esposto alla sovrana il proprio punto di vista in merito alle attuali prospettive per quanto riguarda i negoziati internazionali.

Discorso di Hoxa all'Assemblea albanese

Londra, 2

L'agenzia di notizie albanese rende noto che l'assemblea nazionale, riunitasi ieri a Tirana, ha ratificato i recenti mutamenti decisi in seno al Governo del generale Hoxa e alle supreme cariche dello Stato.

Sono state, tra l'altro, accolte le dimissioni del Presidente del Presidium della Repubblica, Omer Nichani ed è stato eletto, quale suo successore, Hadji Lechi, così come raccomandato dal Governo e dal C. C. del partito comunista.

Il generale Hoxa, il quale conserva la carica di Primo Ministro ma lascia il portafoglio degli Esteri, ha pronunciato un discorso politico nel quale, dopo aver riaffermato l'amicizia che lega l'Albania all'Unione Sovietica e ai Paesi delle democrazie popolari, ha dichiarato che la destituzione di Beria, «smascherato come agente dell'imperialismo», costituisce una grande vittoria per le forze della pace. Hoxa ha sottolineato quindi che il Governo albanese è disposto a «stabilire normali e pacifiche relazioni con tutti quei Paesi che si impegnino a rispettare la sovranità e integrità territoriale dell'Albania».

Dopo aver dichiarato che il Patto balcanico non è che uno strumento di aggressione concepito dall'imperialismo anglo-americano, e rappresenta una minaccia per l'Albania, Hoxa ha infine insistito sulla necessità di risolvere tutti i problemi con mezzi pacifici.

E' morto Zelinski

Mosca, 2

All'età di 93 anni è deceduto Nicolas Zelinski il più grande chimico dell'Unione Sovietica, autore di importantissime scoperte nel campo della estrazione del petrolio e dei suoi derivati.

L'INCONTRO CON SYNGMAN RHEE

FOSTER DULLES DOMANI A SEUL

Il Segretario di Stato americano è partito ieri da Washington assieme ai suoi collaboratori - Il generale Nam Il nominato Ministro degli Esteri della Corea del Nord

Washington, 2

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è partito stamane in aereo per l'attesa visita in Corea, dove si incontrerà con il Presidente Singman Rhee. Insieme con Dulles sono partiti il Sottosegretario di Stato (incaricato degli affari dell'Estremo Oriente) Walter Robertson, nonchè vari alti funzionari dello stesso dicastero.

Qualche minuto dopo è partito su di un aereo militare, diretto anch'esso a Seul, il Ministro dell'Esercito Robert Stevens. Anche Stevens deve partecipare ai prossimi colloqui di Seul, i quali verteranno tra l'altro sulla progettata conclusione di un patto di sicurezza reciproca fra Stati Uniti e Corea meridionale.

Prima di salire sull'apparecchio, Dulles ha confermato che i paesi alleati verranno consultati a proposito della prossima conferenza politica sulla Corea.

«Naturalmente bisogna — ha detto Dulles — che le consultazioni preliminari abbiano luogo con il Governo della Corea meridionale, dato che questo paese è stato vittima dell'aggressione comunista ed ha contribuito in larga misura a respingere tale aggressione. Tuttavia gli Stati Uniti decideranno in via definitiva il loro atteggiamento nei confronti della conferenza politica e della procedura che in essa verrà adottata solo quando saranno state effettuate più ampie consultazioni».

Insieme con Dulles, il cui arrivo a Seul è previsto per le prime ore di martedì, è partito anche il capo della delegazione americana all'ONU, Henry Cabot Lodge.

Si apprende intanto che Radio Pyongyang ha reso noto che il generale Nam Il — già capo della delegazione cino-coreana ai negoziati di Panmunjon — è stato nominato Ministro degli Esteri della Corea settentrionale, in sostituzione di Pak Hon Yong. Quest'ultimo ha ricoperto finora, oltre a quella di Ministro degli Affari Esteri, anche la carica di Vice-presidente del Consiglio nord-coreano.

Il generale Nam Il ha una quarantina d'anni. Figlio di contadini della Corea del nord, emigrò ben presto con essi in Manciuria.

Rientrato in patria si sarebbe poi recato a Mosca seguendo i corsi di allievo ufficiale. Nel 1942 quale capitano dell'esercito sovietico, avrebbe combattuto a Stalingrado e, successivamente, avrebbe preso parte a tutta la campagna russa di Polonia e della Germania orientale. Tornato in Corea nel 1945, partecipò ai lavori della commissione mista russo-americana di Seul. Divenuto più tardi Sottosegretario alla Educazione nel Governo della Corea settentrionale fu nominato generale poco dopo lo scoppio del conflitto, assumendo nel settembre 1950, dopo lo sbarco americano ad Inchon, il comando dei guerriglieri. All'inizio dell'anno seguente fu designato comandante delle forze di terra nordcoreane e capo di S. M. delle Forze armate. Fu quindi chiamato a presiedere la delegazione comunista ai negoziati di armistizio di Kaesong e Panmunjon, ed in tale qualità sottoscrisse, il 27 luglio scorso, l'accordo armistiziale insieme con il collega alleato generale Harrison.

Fonti bene informate ritengono che Pak Hon Yong, sostituito nella carica di Ministro degli Esteri dal generale Nam Il, sia stato rimosso dal suo incarico in seguito al desiderio del maresciallo Kim Il Sung di seguire la politica di distensione seguita dal Governo sovietico. Pak Hon Yong era noto per la sua ostilità verso la conclusione di un armistizio e si trovava perciò in contrasto con Kim Il Sung. Si fa inoltre rilevare che il Ministro non compariva in pubblico da oltre due mesi e che le sue funzioni di Ministro degli Esteri erano svolte da un Vice-ministro. Pak Hon Yong è nato nel 1902 e ha studiato in una Università sovietica. Nel 1945 ritornò in Corea per ricostruire il partito comunista del cui comitato centrale divenne presidente. Veniva chiamato «Il Lenin coreano».

A Seul rispondendo per iscritto ad alcune domande postegli da giornalisti stranieri nella Corea del Sud il Presidente Syngman Rhee ha riaffermato oggi che il Governo della Corea del Sud intende rimanere fedele al suo impegno di non violare gli accordi armistiziali.

Rhee ha affermato che è ben nota la posizione sud-coreana secondo cui non si può accettare un armistizio fino a quando i cinesi non saranno espulsi dalla Corea «in quanto ciò riunirà automaticamente il paese».

Egli ha aggiunto: «Tuttavia noi abbiamo convenuto di rinviare per pochi mesi il conseguimento del nostro obiettivo mentre il Presidente Eisenhower dà corso al suo piano per tentare di riunificare la Corea con mezzi pacifici».

I capi delle delegazioni che fanno parte della commissione neutrale di controllo si sono riuniti oggi a Panmunjon alle 15 (ora locale). Nella mattinata odierna essi avevano tenuto una prima riunione durata circa un'ora e tre quarti.

Nella riunione pomeridiana verranno esaminate le questioni relative all'organizzazione delle squadre di ispezione che dovranno essere inviate nei dieci principali porti delle due Coree (cinque in quella meridionale e 5 in quella settentrionale).

Il generale Paul Mohn (Svezia) il quale era accompagnato dal gen. Ernst Asper (Svizzera) ha dichiarato che i lavori delle delegazioni procedono senza contrasti e che dopo due giorni di lavori è già stato raggiunto un accordo su alcuni punti.

NUOVA RIVOLTA NELLA GERMANIA ORIENTALE?

NELL'EST TEDESCO SI SPARA SULLA FOLLA

La polizia comunista reagisce alle dimostrazioni contro il divieto di raggiungere Berlino Ovest per ritirare i pacchi viveri - Situazione grave a Potsdam

Berlino, 2

Notizie giunte all'ultima ora informano che i tedeschi dell'Est si sono rivoltati contro il Governo che aveva bloccato il traffico verso Berlino allo scopo di impedire la distribuzione dei pacchi-viveri Eisenhower.

La rivolta ha avuto inizio a Chemnitz, Merseburg e Potsdam e si è estesa ad altre località quasi immediatamente. A Potsdam, dopo inutili cariche con gli sfollagente, la polizia ha dovuto aprire il fuoco contro la massa che voleva occupare la stazione.

A Chemnitz la popolazione ha sopraffatto la polizia appiccando il fuoco agli uffici governativi e agli spacci statali. Gli impianti Leuna per la produzione di benzina sintetica a Merseburg sono entrati in sciopero. Le notizie sono confermate dalla Croce Rossa Tedesca.

A Potsdam, in particolare, la situazione sarebbe grave perchè la polizia continua a sparare. Disordini si sono avuti anche a Zittau, Riesa, Gera ed Elsterwerda.

Non è possibile affermare al momento a Berlino Ovest se il Governo comunista riuscirà a controllare la situazione o se dovrà chiedere aiuto alle truppe sovietiche come fece recentemente.

Precedentemente erano giunte dall'Est tedesco le seguenti informazioni.

L'afflusso dei cittadini di Berlino est e della Germania orientale ai centri di Berlino ovest per la distribuzione di pacchi contenenti viveri è notevolmente diminuito, probabilmente in seguito alla sospensione della vendita di biglietti ferroviari per Berlino. Com'è noto, tale misura è stata presa ieri dalle autorità della Germania orientale. Nelle prime ore di stamane solo poche centinaia di persone attendevano l'inizio della distribuzione dei pacchi.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari, la polizia del popolo ha disposto stamane cordoni intorno alle stazioni delle ferrovie sopraelevate che conducono dai centri abitati della Germania orientale fino nei settori occidentali di Berlino. I passeggeri dei treni provenienti dalla Germania orientale sono stati fatti scendere sui marciapiedi delle stazioni e quindi perquisiti attentamente. L'adozione di tale misura ha provocato non poco risentimento da parte dei viaggiatori, i quali hanno lanciato grida ostili all'indirizzo degli agenti. Tra le stazioni dove episodi del genere si sono verificati si citano quelle di Potsdam, Oranienburo e Staaken.

L'Alto commissario americano in Germania James Conant è giunto stamane a Berlino. Nel corso di un colloquio con il borgomastro Reuter, Conant ha comunicato che gli Stati Uniti invieranno alla Germania occidentale nei prossimi due mesi generi alimentari nella misura di 5 mila tonnellate per settimana.

Parlando oggi alla radio del settore americano della città Reuter ha dichiarato che la distribuzione dei pacchi viveri agli abitanti della Germania orientale «ha superato ogni previsione, assumendo proporzioni impreviste». Questa distribuzione — ha aggiunto Reuter — dimostra quanto siano profondi i legami che uniscono gli abitanti di Berlino ovest e della Repubblica federale con i loro compatrioti dell'est e permette di affermare che la divisione attuale del popolo tedesco potrà essere sanata, giacchè la forza di tutti i tedeschi è più potente di tutti i dubbi e di tutte le indecisioni. Reuter ha poi reso noto che la distribuzione dei pacchi continuerà fin verso la metà di agosto, come previsto, e ha concluso sottolineando l'importanza assunta da Berlino nel processo di riunificazione della Germania.

Successivamente si apprendeva che la popolazione ha malmenato agenti della polizia del popolo quando le autorità della zona sovietica hanno vietato i viaggi per ferrovia a Berlino per chi andava a ritirare il «pacco Eisenhower».

Notizie giunte da Potsdam riferiscono che una folla di oltre mille persone si è ammassata davanti alla stazione ferroviaria della città tentando di prenderla d'assalto dopo la comunicazione del divieto. Una cinquantina di agenti comunisti armati che erano incaricati del mantenimento dell'ordine sono stati aggrediti dalla folla. Incidenti del genere si segnalano in tutta la zona sovietica.

Dagli impianti chimici di Merseburg, dove si produce la benzina sintetica (Leuna Werke) il personale ha minacciato per domani un nuovo sciopero se non fanno abolire il divieto di viaggio a Berlino.

La direzione aveva promesso ieri sera, dietro minaccia di sciopero, di organizzare un treno speciale per portare duemila lavoratori a Berlino, ma in seguito, dopo il decreto governativo, ritirava la promessa e l'atmosfera è divenuta molto tesa.

La tensione è cresciuta improvvisamente in tutta la Germania orientale e l'umore dei lavoratori è sinistro e lascia prevedere qualcosa di grave. Coloro che riescono a giungere a Berlino riferiscono che reparti armati presidiano le stazioni e che sono in corso qua e là violenti tafferugli con gli agenti. A Koenigswusterhausen, a Sud-Est di Berlino, i pacchi-viveri vengono sequisiti e ammucchiati in un recinto con la scritta «Questi viveri andranno ai nostri attivisti».

A Wannsee ultima stazione della ferrovia in mano occidentale, centinaia di donne sono scoppiate in lacrime alla notizia che i pacchi sarebbero stati sequestrati alla prima stazione della zona orientale. La Croce Rossa di Berlino ovest ha aperto depositi nei quali i pacchi possono essere lasciati fino a quando sarà possibile tornare a riprenderli.

A WASHINGTON la salma di Taft

Washington, 2

Le spoglie mortali del senatore Robert Taft sono state trasportate oggi in aereo da New York a Washington, a bordo di un apparecchio militare.

Il feretro è stato collocato nella rotonda del Campidoglio, dove domani si terranno le solenni esequie nazionali.

Due dei figli di Taft, Robert e Lloyd, con le mogli e il cognato Lewis Noel di Robert junior accompagnavano il feretro. La guardia d'onore del reggimento «Vecchia guardia» il 3.o fanteria di Fort Meyer (Virginia), ha portato a spalla il feretro avvolto nella bandiera.

BAO DAI IN FRANCIA

Nizza, 2

L'Imperatore Bao Dai, Capo dello Stato del Vietnam, è giunto questo pomeriggio in aereo a Nizza, proveniente da Saigon.

Bao Dai si incontrerà con i dirigenti del Governo francese per discutere in merito al futuro del Vietnam.

Ragazzi fuggiti dal «Beccaria»

Milano, 2

Altri cinque corrigendi sono fuggiti dall'istituto «Cesare Beccaria». Essi facevano parte di un gruppo di nove ragazzi che erano stati condotti da un istruttore in un cortile del riformatorio.

14 vittime della montagna sulle Alpi in soli 10 giorni

Torino, 2

Tre nuove sciagure alpinistiche hanno fatto salire a 14 le vittime della montagna in questi ultimi dieci giorni. Nel solo Monte Bianco sono perite in questo periodo undici persone, due sono perite nel massiccio dell'Ossians e un giovane ha trovato la morte sullo Sciliar.

Due alpinisti svizzeri, che stavano compiendo la salita al Monte Bianco, per il versante francese, facevano ieri mattina una raccapricciante scoperta: a non più di duecento metri dalla vetta, poco sopra il punto in cui, dieci giorni addietro, erano morti quattro alpinisti spagnoli, giacevano altre due salme. Gli alpinisti svizzeri sono Roger Fasnacht e Gustave Gros, già membri della spedizione svizzera all'Himalaya; le due nuove vittime sono gli scalatori tedeschi Fritz Peifel, di 35 anni, e August Fuchs, di 27. Essi facevano parte di una comitiva di sette persone. Anche i cinque superstiti stavano per essere vinti dallo sfinimento, quando venivano raggiunti dai due ardimentosi svizzeri e fatti scendere al Rifugio Vallot e poi alla Capanna Gouter. Dei cinque, tre hanno riportato gravi forme di congelamento.

La carovana dei tedeschi era partita da Courmayeur, aveva raggiunto la vetta del Monte Bianco, probabilmente attraverso una via poco frequentata perchè nessuna guida la scorse durante l'ascensione, e, proprio sulla cima, fu sopraffatta dalla tormenta. Chi non conosce cosa sia una tempesta in alta montagna, difficilmente può rendersi conto di quanto deve essere avvenuto. Basti dire che i sette, incapaci di orientarsi, flagellati dalla grandine, percossi dalle raffiche turbinose del vento, errarono per due giorni lungo le gelate distese del «Plateau» senza riuscire a raggiungere la Capanna Vallot, che si trova solo ad un'ora di distanza dalla punta ed avrebbe costituito il loro sicuro rifugio.

Durante il terzo bivacco all'aperto, la tragedia raggiunse il suo culmine: Fritz Peifel fu colpito dalla folgore e fulminato all'istante; poco dopo August Fuchs, uno dei più giovani dei sette, cedeva e moriva sfinito presso le rocce della Tournette.

La tempesta, fortunatamente, si calmava poco dopo, e permetteva alla cordata svizzera di scorgere i superstiti e portarli in salvo.

Un'altra catastrofe — come si è detto — è avvenuta nel massiccio dell'Ossians. Due alpinisti parigini, Raymond Servines e Pierre Rondeau, erano partiti mercoledì mattina dal rifugio per la ascensione della parete sud del Pavé (m. 3824), lasciando nel rifugio il loro compagno Gervais, che non aveva voluto seguirli. Fu quest'ultimo a dare l'allarme non vedendoli tornare. La squadra di soccorso ha trovato i loro cadaveri ieri sera ai piedi del picco che avevano tentato di scalare.

Dell'ultima sciagura è rimasto vittima un giovane di Bolzano. Egli, il 15enne Gunther Knapp, aveva iniziato insieme al 25enne Giovanni Seppi la scalata della parete Sud-Ovest dello Sciliar. Mentre percorrevano il sentiero «dei cacciatori», il Knapp, rimasto distaccato una ventina di metri dal compagno, scivolava in una voragine profonda un centinaio di metri uccidendosi. La salma del giovane sarà recuperata oggi.

TRAGEDIA FAMILIARE

Tolosa, 2

Una impressionante tragedia familiare si è verificata ieri sera nel paese di Gres, distante una trentina di chilometri da Tolosa. Un ragazzo di undici anni ha ucciso con un colpo di fucile da caccia il proprio padre in seguito ad una lite scoppiata tra i suoi genitori. Il fanciullo di carattere sensibile e conosciuto nel paese come studioso e diligente, aveva assistito più volte a furiose discussioni, spesso degenerate in vere e proprie colluttazioni, tra la madre ed il padre, il quale ultimo non di rado rincasava ubriaco.

Anzichè interporsi tra i due come aveva fatto in passato, questa volta il ragazzo ha perduto il controllo di sè ed ha fatto fuoco sul padre.

Grave duplice investimento

Napoli, 2

Un duplice investimento è avvenuto questa notte a Napoli. Una «Giardinetta» ha investito in via Caracciolo il soldato Vincenzo Pace, da Sciarra che è rimasto gravemente ferito. Mentre i passanti si erano riuniti intorno all'auto investitrice sopraggiungeva a forte velocità una macchina americana che piombava sulla folla ferendo altre otto persone.

Greta Garbo all'Elba

Portoferraio, 2

Nel pomeriggio è giunta a bordo dello yacht «Glemdor» Greta Garbo. Poco dopo l'arrivo la diva, accompagnata dal proprietario dello yacht è scesa a terra ed ha visitato la chiesa della Reverenda Misericordia e la Villa dei Mulini.

CRONACA DELLA CITTA'

I NOSTRI TRAFFICI NELLA POLITICA GENERALE DEI PREZZI

Un aumento delle tariffe favorirebbe i porti rivali

La cessazione del conflitto coreano e le nuove «aperture» di pace hanno già determinato sui mercati mondiali delle materie prime e nelle grandi borse valori, delle oscillazioni nei prezzi, con cadute più o meno sensibili. In genere, i tecnici e gli operatori qualificati sono dell'avviso che il mondo stia per avviarsi verso una fase di «deflazione» nei prezzi; e ciò per il fatto che le minori acquisizioni di materie prime strategiche e lo sganciamento dai depositi di quelle in precedenza accumulate daranno al mercato consumatore una maggiore ricchezza di merci, con conseguente gara fra gli offerenti.

Quasi tutti i giornali finanziari del continente sintonizzano i loro commenti tecnici sulle osservazioni suddette e mettono in guardia gli operatori professionali contro inopportune manovre speculatrici, che non farebbero che attardare la azione di sistemazione. Anche in altri campi si notano segni di distensione nei costi o almeno buona volontà nel frenare le spinte ascensionali. In Germania, oltre alla riforma tributaria, che ha diminuito di parecchio il carico delle imposte pro-capite, sono in corso di attuazione speciali norme per diminuire l'asprezza delle imposte doganali sul caffè e su altri beni da consumo, mentre tutte le società automobilistiche stanno rivedendo i prezzi, nel senso di promuovere degli aggiustamenti favorevoli ai consumatori.

Questa revisione in atto nella politica dei costi non deve essere dimenticata nel nostro piccolo, ma importante settore economico. I porti di mare sono i primi nuclei che approfittano delle nuove congiunture, ma devono peraltro ricordare che la concorrenza nulla lascia di intentato per soppiantare i rivali. E' logico che nel «nostro piccolo» non possiamo fare miracoli; tuttavia bisogna agire con la massima sollecitudine, per evitare che l'inflazione dei costi continui ad influire sul substrato economico cittadino, facendo aumentare il costo della vita.

Una prima azione di grande importanza è quella che dovrebbe essere fatta per la «forfetizzazione» delle spese portuali all'imbarco, evitando, nel contempo, di aumentare la tariffa unificata. Bisogna controbattere la concorrenza con le stesse sue armi, sopportando i sacrifici necessari. Tutto il retroterra cerca oggi di comprimere i costi, per migliorare la forza di espansione sui mercati esteri. Così è da ricordare che la materia prima più importante che passa per Trieste, il legname segato e squadrato, è sceso, in poco più di un anno, da lire 27 mila a lire 22.500 per metro cubo e, per il transito-Trieste, da dollari 47-48 a dollari 37-38. Tutta la Germania è in fase di riduzione dei prezzi, come è stato ampiamente dimostrato dalle recenti fiere campionarie. Anche le Ferrovie federali tedesche hanno in corso di studio un piano per riduzioni tariffarie. Gli stessi noli marittimi sono in fase di decrescenza; nel corso di pochi mesi i tassi di nolo sono passati dall'indice di 120 (giugno 1950 - 100) a 94, mentre i prezzi delle navi di seconda mano hanno subito un tracollo poderoso (ad esempio le Liberty sono passate da circa 500 mila sterline a poco più di 260 mila sterline).

E' ovvio che di fronte a questo assestamento all'ingiù nei prezzi internazionali, anche il nostro porto deve pensare a comprimere i costi, mediante una migliore utilizzazione del lavoro e dei mezzi tecnici. Martedì prossimo, il consiglio d'amministrazione dei MM. GG. deciderà in merito all'unificazione delle tariffe d'imbarco e ciò per soddisfare alle richieste degli utenti austriaci. V'è qualcuno che parla, addirittura, di possibili aumenti tariffari, allo scopo di includere nella tariffa unificata anche gli oneri derivanti dai recenti aumenti salariali e l'adozione del fondo pensioni. E' ovvio che, aumentando le singole porzioni di spesa, anche il «tutto» debba salire, ma è altrettanto logico che agli utenti esteri non si possono imporre condizioni onerose mentre gli altri porti concorrenti fanno di tutto per comprimere le spese e per renderle più accette all'operatore del retroterra.

Dal bollettino annuale della nostra Camera di commercio rileviamo che il traffico austriaco diretto all'estero si è così suddiviso nel 1952: attraverso Trieste 60 per cento (nel 1951, 64); attraverso Amburgo 5 per cento (6) ed attraverso Brema 35 per cento (30 per cento nel 1951). Si nota inoltre che fra il 1951 e il 1952 i traffici austriaci passanti per Brema sono saliti da 434 mila a 820 mila tonnellate. Anche le merci cecoslovacche sembra preferiscano la via del Nord a quella triestina. Sono queste constatazioni che devono indurre a profonda meditazione. Spetta ora ai maggiori enti economici della nostra città il compito di studiare i mezzi più opportuni per evitare che la concorrenza abbia il sopravvento.

La Democrazia cristiana per la difesa dell'emporio

In merito alla prospettiva di aumento delle tariffe portuali, l'Esecutivo provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria ha approvato una mozione, in cui:

ricordando i voti più volte espressi in convegni economici per una più efficace tutela da parte delle autorità di governo della posizione politico - economica di Trieste nella competizioni per i traffici centroeuropei ed un maggior potenziamento tecnico del nostro porto da parte degli enti economici interessati, onde renderlo maggiormente idoneo ad affrontare vantaggiosamente la concorrenza dei porti esteri;

richiamandosi inoltre ai ripetuti diretti interventi del Partito presso il GMA ed il Governo di Roma, intesi ad invocare energici ed urgenti provvedimenti a difesa dei traffici triestini in progressivo declino, attualmente compromessi anche dalle riduzioni delle tariffe portuali di Fiume e delle manovre intese a sottrarre al porto di Trieste il retroterra austriaco;

riafferma l'inopportunità di aumenti tariffari, sostanzialmente controproducenti, dai quali deriverebbero ulteriori contrazioni dei traffici triestini;

richiede l'immediato intervento del GMA presso la Presidenza dei Magazzini generali, al fine di far sospendere il progettato aumento delle tariffe generali e di far subordinare la prospettata unificazione delle tariffe d'imbarco alle intese — attualmente in corso — tra armamento e spedizionieri, onde evitare aumenti nei costi attuali per le singole operazioni;

richiama infine l'attenzione delle Autorità responsabili sulla necessità urgente di serie iniziative atte a porre il Porto di Trieste in condizioni di poter affrontare la lotta di tariffe con i porti concorrenti, di conservare e riprendere i suoi traffici tradizionali, di mantenere in vita le sue aziende, di scongiurare il pericolo di nuovi licenziamenti.

Conferenza stampa al G.M.A.

Mercoledì, alle ore 11, nella sala delle conferenze del Governo Militare Alleato, in via del Teatro Romano, si svolgerà una conferenza stampa del direttore del Dipartimento Finanza ed Economia del G.M.A., dott. Sartori. Questi illustrerà il bilancio della Zona.

LA SEDICENNE ANITA DAVIDE, ELETTA SABATO SCORSO «MISS HAWAY», APRE LA SERIE DELLE CANDIDATE AL TITOLO DI «MISS TRIESTE»

DOPO UN LUGLIO UMIDO avremo un agosto bagnato?

Caldo, ma non troppo - Il grande assente: lo scirocco

Con l'ultimo giorno di luglio, una buona metà dell'estate se n'è andata ed è giunto il momento dei consuntivi e dei bilanci di previsione basati sui diagrammi con i massimi e i minimi di temperatura, sulle percentuali di umidità nell'aria e sugli altri dati meteorologici, raccolti, archiviati e ordinati in eloquenti schemi dagli studiosi del nostro Istituto Talassografico.

Il settimo mese dell'anno è il più caratteristico dell'estate, quello che ci costringe a tener conto dei suoi mutevoli umori prima di fare qualsiasi progetto, quello che — regolarmente ogni anno — a un certo punto ci fa imprecare al caldo «senza precedenti». Com'è stato il luglio 1953? Effettivamente la sua temperatura è apparsa superiore di 3 decimi alla normale, cioè alla media registrata negli ultimi cent'anni, che è di 24 gradi. La media dello scorso luglio è stata dunque di 24,3, cifra piuttosto alta e i cui effetti sulla nostra epidermide sono stati potenziati dall'alto coefficiente di umidità.

Infatti, bisogna tener presente che il nostro corpo, più che un termometro è un sensibilissimo igrometro: più degli aumenti di temperatura è l'aumento di umidità nell'aria a farci sudare e ciondolare svogliati.

Quest'anno, in luglio, il coefficiente di umidità ha raggiunto quota 96 il giorno 30, dopo aver toccato la punta più bassa (26 per cento) dieci giorni prima. La media è stata del 66 per cento, una media preoccupante, se pensiamo che quella normale degli ultimi cento anni è appena del 61,7 per cento e che l'anno scorso, durante quel caldissimo luglio che tutti ricordano, era soltanto del 55 per cento.

Ma l'anno scorso, la vera nemica era la temperatura: si registrò una media di ben 26 gradi e 5 decimi, toccando nella giornata del 4 la punta davvero degna delle cronache tropicali, di 37 gradi all'ombra. Insomma, se nel luglio del '52 avessimo avuto le stesse percentuali di umidità nell'aria osservate quest'anno, la vita dei «rimasti in città» sarebbe stata addirittura insopportabile. Per fortuna c'è quasi sempre un compenso: alle alte temperature, corrispondono bassi coefficienti di umidità o, per lo meno, coefficienti normali.

Per chi vuol completare i dati della carta d'identità di luglio, diremo ancora che la giornata più calda è stata quella del 19 con 32 gradi e 4 decimi e che [illegible] Il giorno 30, nel giro di un'ora, il termometro è sceso, dopo il temporale, di ben 7 gradi e, dalla temperatura massima della giornata di 30,7 alle 15, si è passati a una minima davvero autunnale di 19 gradi e 4 decimi alle 23.

Ed ora parliamo di un grande calunniato: lo scirocco. Quante volte, durante il mese scorso, lo si è accusato di renderci insopportabile l'esistenza e lo si è gratificato della classica qualifica di «marcio»? Invece lo scirocco figura tra gli assenti nelle cronache meteorologiche del luglio di quest'anno. C'è stata invece la bora che ha soffiato con robuste raffiche di 47 chilometri all'ora il giorno 11, è ricomparsa il 20, ha spazzato la città il giorno 21 a una velocità media di 24 km., con qualche raffica a 49, e si è fatta nuovamente vedere il 31.

In complesso è stato un luglio del quale non ci si può lamentar troppo: non fresco come quello del 1919, quando si registrò una temperatura media di 20,7 (la più bassa del secolo) nè equatoriale come quello del 1928 (27 gradi di media). Non ha raggiunto neppure le quote notevoli di 24,5 del 1936 o di 24,9 del 1938. Ha superato un po' la media, ma non ha voluto neppure lasciarci un ricordo troppo cattivo di sè.

Adesso è di scena agosto. Vorrà essere migliore o peggiore del suo confratello estivo? Difficile azzardare previsioni. Le statistiche, comunque ci parlano di una media normale di 23 gradi e 5 decimi, negli ultimi cent'anni. Ci parlano anche di maggiori precipitazioni: la media è di millimetri 88,9 notevolmente più alta di quella che vien classificata normale per luglio: mm. 79,1 e che lo scorso mese, con i suoi 55 millimetri di precipitazioni medie è stato ben lontano dal raggiungere. Se c'è un compenso tra un mese e l'altro, se a un luglio sereno corrisponde un agosto piovoso, possiamo sperare in più frequenti e generose docce rinfrescanti.

Fatale la ghiaia al gitante e al corridore

La ghiaia di cui è ricoperto l'ultimo tratto della strada che porta a Muggia ha provocato, alle 15.15, il rovesciamento d'una moto «Macchi» su cui viaggiavano l'impiegato Francesco Bizjak, di 32 anni, abitante al n. 252 di Strada per Longera, e la moglie di questi, Carla, d'anni 24. Nel ruzzolone, i due coniugi si ferivano, in modo che si rendeva necessario il loro trasporto all'Ospedale maggiore a mezzo della CRI. I sanitari riscontravano all'uomo ferite lacero contuse al mento e al labbro inferiore, escoriazioni alle mani e contusioni al torace; alla donna escoriazioni e contusioni a le gambe.

La ghiaia è stata fatale pure al diciottenne Guglielmo Grimaldi, abitante al n. 7 di Strada per Longera. Il giovane, che stava partecipando alle 7 del mattino a una gara di velocità indetta dal Moto Club di Trieste, perdeva il controllo della propria «Isomoto», percorrendo il tratto in curva della provinciale Zaule-Muggia, antistante il n. 900 di Stramare e, urtato un paracarro, usciva di strada rovesciandosi su di un terrapieno. Raccolto dalla CRI, è stato ricoverato nella II chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 10 giorni salvo complicazioni, per una profonda ferita lacero contusa alle labbra ed escoriazioni multiple alla faccia alle mani e alle gambe.

Natanti alla deriva

Un natante semisommerso, che andava alla deriva, è stato ricuperato la notte scorsa nei pressi della testata del Molo 5, da una motovedetta della Polizia e rimorchiato al Molo 0, dove si trova a disposizione del legittimo proprietario. Un mezzo della Polizia ha pure ricuperato il beccaccino «Illa» dell'«Adriaco», rovesciato alle 7 di ieri dal forte vento al largo di Miramare.

Il giorno 2 agosto si è spento il

rag. Giorgio Visintin

di anni 42

Ne dànno l'annuncio col cuore straziato i GENITORI, la sorella CESIRA col marito EMILIO BISANI, il fratello LUIGI con la moglie ELDA DEPASE, la sua NIVES, gli amati nipotini BRUNO e LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono vivamente parte al lutto della famiglia LUISA e FRANCESCO DEPASE.

Il giorno 2 corr. si è spento

Marcello Brandolin

vigile al fuoco

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i FRATELLI, le SORELLE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 18 dalla cappella del cimitero di Barcola.

La famiglia MESOT partecipa al cordoglio per la perdita del caro zio Marcello Brandolin.

Ieri, alle ore 2.30, ha reso l'anima a Dio

Madre Maria Semplicienne

DI SION

Ne dà il triste annuncio la Superiora del Collegio di Sion.

Il funerale avrà luogo oggi, lunedì, alle ore 9, dalla Cappella del Collegio.

LILIANA ANSELMI PANTALONI ringrazia quanti amorevolmente hanno partecipato alla dolorosa perdita del suo caro papà

Quintilio

Nel I anniversario della scomparsa di

Elda Manzin

i FAMILIARI la ricordano.

Trieste, 3 agosto 1953.

UNA GRANDE VITTORIA DELL'ARDIMENTO E DELLA COSTANZA

Svelato il mistero del Timavo

Due speleologi violano il sifone della grotta di Trebiciano - La scoperta di un vasto lago sotterraneo - Nuovi orizzonti al problema dell'approvvigionamento idrico

Ieri notte, alle ore 3.20, il più appassionante problema speleologico d'Italia, forse d'Europa, ha trovato finalmente la sua soluzione: il problema del corso sotterraneo del Timavo a monte della grotta di Trebiciano. Come si ricorderà l'anno scorso la Sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze naturali, ha effettuato, nella suddetta grotta, una serie di esplorazioni che suscitarono molto interesse negli ambienti speleologici nazionali e che culminarono con la precisa individuazione del punto in cui, attraverso una galleria costantemente sommersa, le acque del fiume sotterraneo penetrano nella grandiosa caverna Lindner, a 329 metri di profondità. Queste ricerche, condotte mediante l'impiego di una tecnica e di mezzi mai finora usati nelle esplorazioni sotterranee in Italia, sono state riprese questo anno, dopo l'interruzione imposta nel settembre scorso dalle condizioni meteorologiche e idrologiche, del fiume.

Dopo due spedizioni preliminari, dedicate all'inoltro e alla sistemazione della voluminosa attrezzatura, fino al fondo dell'abisso (il più profondo del Carso triestino), due esploratori, sono riusciti a superare, in immersione, la sconosciuta galleria sommersa (il cosiddetto «sifone») risalendo il corso ipogeo del Timavo per oltre un centinaio di metri, e sboccando infine in uno spazioso lago, che essi hanno deciso di intitolare al nome di Eugenio Boegan, l'indimenticabile pioniere degli studi e delle ricerche sull'idrografia sotterranea del nostro Carso.

Questo successo, che premia un indefesso lavoro di due anni, costituisce, senza dubbio, uno dei più importanti avvenimenti della storia speleologica nazionale; e non mancherà di suscitare un vivissimo interesse non soltanto negli ambienti scientifici (per l'esauriente quadro ottenuto sulle condizioni geo-idrologiche del nostro sottosuolo carsico), ma anche nei riguardi di un problema oggi di pressante attualità: il rifornimento idrico della nostra città.

Non devia da Trieste il grano per l'Austria

Un giornale ha riferito, giorni or sono, che una «Liberty» con carico di circa 10.000 tonnellate di grano, destinato all'Austria, è stata deviata, a conseguenza dell'asprezza delle tariffe portuali triestine, su Venezia. La notizia non corrisponde — secondo quanto apprendiamo dai MM. GG. — alla verità. Il piroscafo «Absieto», che avrebbe dovuto scaricare nel nostro porto, è stato dirottato a Venezia, per la semplice ragione che il grano imbarcato era stato, nel frattempo, venduto dagli Stati Uniti al Governo italiano e destinato pertanto ai rifornimenti del Veneto e della pianura padana.

Riconoscimenti militari alle infermiere volontarie

L'Ispettorato infermiere volontarie comunica alle interessate di aver ricevuto da Roma la seguente circolare:

«Con il 31 dicembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande atte ad ottenere il brevetto della campagna 1940-1943 e di quella di liberazione ed inoltre della domanda di concessione del solo nastrino della campagna (senza stellette) per le infermiere volontarie «mobilitate» per un tempo non inferiore a 88 giorni».

Vita delle colonie

La Croce rossa italiana avverte che le bambine in possesso della cartolina-invito, destinate alla colonia di Tolmezzo, dovranno trovarsi alle ore 6 di domani, in piazza Vittorio Veneto, pronte per la partenza. Si raccomanda, date le basse temperature registrate in montagna di fornire alle bambine indumenti di lana e scarpe adatte. Pure domani rientreranno a Trieste le bambine ospitate nella colonia di Candide; saranno consegnate ai genitori, in piazza Vittorio Veneto, verso le ore 21.

Questa sera, alle 21, al Ricreatorio Pitteri, oltre al programma già annunciato e comprendente le colonie di Tolmezzo, [illegible] Forni di Sopra, [illegible] Candide, Grado e Duino [illegible] proiettati i documentari [illegible] scorsa domenica nella colonia di Prato Carnico (Commissariato della Gioventù Italiana) e nella colonia di Sappada, gestita dall'E. C. A.

Anche gli asini perdono la tramontana

Una volta tanto, la proverbiale pazienza degli asini è venuta meno, e vittima del repentino e inconsueto cambiamento d'umore è stato nel pomeriggio di ieri l'operaio Francesco Petelin, di 54 anni, abitante al n. 48 di Malchina. Il Petelin, verso le 15, si stava occupando, accanto alla casa dove abita, del proprio asinello, un ciuchino mite e obbediente, che solo di tanto in tanto, e con molta educazione, si permette appena di far sentire la sua voce in un accorato richiamo. Ieri però — vuoi perchè il solleone batteva implacabile, vuoi perchè mosche e tafani infierivano con particolare accanimento sulla sua groppa e sulla sua pancia, vuoi per altri motivi destinati a rimanere ignoti — l'asinello si trovava evidentemente (capita a tutti) in uno stato di sovreccitazione, e a farne le spese è stato il padrone. All'improvviso, le robuste mascelle del quadrupede si sono strette intorno a un braccio del Petelin che, con un urlo di dolore, è schizzato via: sbigottito da ciò che aveva commesso, il somarello è rimasto a guardarlo come se volesse chiedergli perdono. Ma ormai il male era fatto e il padrone (che d'ora in poi diffiderà — e non possiamo dargli torto — della pazienza degli asini) s'è visto costretto a farsi accompagnare dalla CRI all'Ospedale maggiore. Niente di grave però: la ferita guarirà in pochi giorni.

La scalinata si farà senza oneri per il Comune

Si è nuovamente riunita al Municipio la commissione consultiva per la scalinata di Santa Maria Maggiore, con la partecipazione anche del Sovraintendente ai monumenti e alle belle arti, dott. arch. Civiletti, che era stato assente dalla precedente riunione. Il progetto preso in considerazione dalla commissione e del quale abbiamo già dato notizia, ha ottenuto pressochè unanime approvazione anche nel secondo esame. Tutti, infatti, i componenti, meno uno, si sono dichiarati favorevoli al progetto comunale. In particolare l'arch. Civiletti ha ritenuto il progetto decoroso e meno dispendioso degli altri precedentemente esaminati, rilevando soprattutto come la nuova soluzione non pregiudichi l'eventuale futuro prolungamento della via Donota, riportata al livello romano, davanti alla chiesa di San Silvestro e sino all'arco di Riccardo.

A commento del giudizio espresso dalla commissione, abbiamo raccolto alcune opinioni sulle caratteristiche del progetto e sui criteri seguiti dalle autorità comunali e dalla commissione nello studio dei problemi architettonici e tecnici ad esso attinenti, con particolare riguardo alle pratiche possibilità di realizzazione della scalinata. Una riserva posta è quella del prof. Civiletti circa il futuro abbassamento del muraglione che sostiene la via Donota e l'ex convento dei Gesuiti, opera peraltro che non infirma nè ritarda la realizzazione del progetto ora prescelto.

In merito ai problemi finanziari, viene sottolineato che affidando l'esecuzione dei lavori alla Selad, il Comune viene sollevato da ogni onere, mentre d'altra parte compito precipuo della Selad (l'ex divisione lavori in economia) è proprio quello di attuare lavori di pubblica utilità, con l'impiego di mano d'opera disoccupata. Necessitando quindi la sistemazione urbanistica della zona di Santa Maria Maggiore, si è ravvisata l'opportunità di affidarla alla Selad, che annualmente esegue dei lavori per un valore di circa 500 milioni di lire, una ben piccola parte dei quali occorrerà per realizzare la scalinata. Rimandare tutto a tempi più floridi, per compiere un'opera più monumentale, significherebbe frattanto mantenere una situazione di disagio che per molteplici ragioni occorre invece sanare, per il decoro cittadino e per assicurare la transitabilità tra la via del Teatro Romano, le due chiese e la zona soprastante. Del resto, la stessa Selad sta eseguendo attualmente una serie di scalinate da via San Michele a via Cattedrale, cioè nelle vicinanze di Santa Maria Maggiore, appunto nel quadro di quelle opere di utilità pubblica che le sono attribuite.

La Lega Nazionale per le onoranze a Sauro

Nel programma — pubblicato ieri — delle onoranze al Martire Nazario Sauro è stata omessa involontariamente, dall'elenco dei promotori, la «Lega Nazionale» che, fra l'altro, invierà alla solenne cerimonia di lunedì 10 agosto, la propria banda. Al termine della manifestazione, verranno suonati gli inni della Patria.

La Banca del Sangue rivolge un caldo appello a tutti i donatori, ed in particolare a quelli appartenenti al gruppo universale di voler assicurare la propria offerta, telefonando al N. 95-338.

SPETTACOLI

Domani l'ultima di «Paganini»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi e alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Paganini» di F. Lehar, che avrà luogo domani, alle ore 21, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Cesare Gallino.

In allestimento «Il fiore di Hawai» di Paul Abraham, nell'interpretazione di Rosy Barsony, Lità Manuel, Glauco Scarlini, Renzo Bassi, Elvio Calderoni, Magda Gonnella, Gino Sabbatini, Gualtiere Rispoli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29.8; minima 20.4; pressione 758.4, in diminuzione; umidità 49 per cento; temperatura del mare 25.4; vento 25 km. ENE.

Oggi: S. Lidia. Il sole sorge alle 4.50, tramonta alle 19.32. La luna sorge alle 23.5 tramonta alle 14.52.

Maree: OGGI: alta ore 15.40, cm. 27 sopra il l. m. - DOMANI: bassa ore 0.10, cm. 30 sotto il l. m., alta ore 17.30, cm. 23 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino). Iscrizioni e informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle ore 19.30 alle 22.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Soggiorni estivi a Solda, Valbruna e Lainach con iscrizioni al passaporto collettivo. Con partenza sabato prossimo gita a Misurina - Rifugio Caldart per la salita della Cima Ovest di Lavaredo. Domenica gita a Valbruna - Rifugio col. Zacchi. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 (telef. 93-329).

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Festival dell'operetta. Domani sera alle 21: ultima rappresentazione: «Paganini» di Lehar.

ROSSETTI Chiusura estiva.

EXCELSIOR. 16.30: «Tutto può accadere», con José Ferrer e Kim Hunter. Avvincente Paramount. Precede Incom con la vittoria di Magni a Parigi. Ultima 22.

NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «La grande sparatoria», con Viveca Lindfors, Richard Conte e Barbara Britton. Technicolor Universal. Precede Incom con la vittoria di Magni a Parigi. Ultima 22.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Lettera a tre mogli» con Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Southern. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta: «Mariti su misura», con Jeanne Crain e Scott Brady. Segue: Settimana Incom n. 972. Locale refrigerato.

GRATTACIELO. 15.30: «Gunga Din», con Cary Grant, Joan Fontaine e D. Fairbanks. NB.: la sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Carcere di donne», creature umane [illegible] turbine del [illegible] Sarita Mont[illegible] Miroslava, [illegible] Douglas. Prima visione.

ARISTON. [illegible]

AURORA. 16: [illegible]

GARIBALDI. [illegible] «Addio figlio mio», con Rossana Podestà, M. Vicario, Nita Dover. [illegible] capolavoro.

IMPERO. [illegible] Fox con Jeanne Crain.

IDEALE. 17[illegible] technicolor: «La [illegible] della morte» con Rod Cameron.

ITALIA. 16[illegible] signore», il [illegible] umorismo [illegible] con Rosa[illegible] Paul Douglas (RKO).

SAVONA. 16[illegible] tramonto», un entusiasmante technicolor con Ray Milland [illegible]

VIALE. 16: [illegible] degli apaches», con [illegible] Virginia Herrick. Un [illegible] avventura. Prima v[illegible]

AZZURRO. 16: Delitto, suicidio, «assassinio? «La strada del mistero» con Riccardo Montalban, Sally Forrest. Successo Metro.

BELVEDERE. 16: «Tempi magnifici».

MARCONI. 16 e 18, estivo 20 e 22: «Cantando sotto la pioggia», colosso musicale Metro in technicolor, con G. Kelly e S. Donen. Si raccomanda attenersi all'orario d'inizio degli spettacoli.

ODEON. 16: «Porto di New York» con Scott Brady e Richard Rober. E' un film che vi rivela le passioni più violente e nascoste di una metropoli.

MASSIMO. 16.30: «Kociss, l'eroe indiano», spettacolare technicolor con Jeff Chandler, un eroe della storia indiana, il più grande degli apaches.

NOVO CINE. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Luci della ribalta». Successo senza precedenti. Ultime repliche.

RADIO. 16: «Il mongolo ribelle», il technicolor del torbido ambiente asiatico, con W. Lundigan e V. Bruce.

VENEZIA. «L'isola dell'arcobaleno», un capolavoro in technicolor con Dorothy Lamour.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli: «Primavera di sole», capolavoro in technicolor con Jeanette Mac Donald, Claude Jarman jr. e il celebre cane Lassie.

ESTIVO GARIBALDI. 21: «Addio figlio mio», con Rossana Podestà, M. Vicario, Nita Dover. Prima visione. Si ripete il primo tempo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, due rappresentazioni: «Omertà» con Pat O' Brien, Diana Lynn e Spencer Tracy. M. G. M.

ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22: «La mamma non torna più», Butch Jenkins, James Craig.

ESTIVO GINNASTICA. 20.15 e 22: la indiavolata Betty Hutton in un technicolor M. G. M.: «Anna prendi il fucile».

ESTIVO PARADISO. due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Tomahawk, scure di guerra», un gigantesco technicolor con Van Heflin e Yvonne De Carlo.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «L'azione continua», la nuova «Grande parata» con Pat O' Brien.

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.30): «E' arrivato il cavaliere», divertentissimo con Silvana Pampanini e Tino Scotti.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «La femmina di Singapore», Brende Marshall e David Bruce.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Il grande Caruso», technicolor con Mario Lanza e Ann Blyth.

Un profilo di Sticotti

Oggi alle ore 14.15, Radio Trieste irradierà una conversazione di Lina Gasparini dedicata ad un profilo di Piero Sticotti, l'illustre studioso concittadino scomparso in questi giorni.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Giro di valzer; 11.45: Per ciascuno qualcosa; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Orchestra hawayana; 14.15: «Ricordo di Piero Sticotti», di Lina Gasparini; 17.30: Tè danzante; nell'intervallo (ore 18): Spigolature; 19.5: Musica d'America; 19.45: Voci dagli spogliatoi, di Corrado Belci; 20.30: «El campanon», settimanale di vita triestina; 21.5: Voci nuove, concerto di musica operistica diretto da Tito Petralia; 22.30: Panorama della musica francese contemporanea; 22.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Musica sinfonica; 11.45: «Inezie», un atto di S. Glaspell; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 18: Duo Giangrandi-Eggmann; 18.45: Orchestra Ferrari; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Trovajoli; 14: Musiche da film; 14.30: Segurini e i suoi solisti; 15.45: Orchestra napoletana Anepeta; 16.30: Parata d'orchestre; 17.15: Pianista La Volpe; 17.30: «I figli del capitano Grant», romanzo sceneggiato; 18: Ballate con noi; 19: «Katrina», romanzo sceneggiato; 19.30: Canzoni; 21: «Tutto in gioco», tre atti di P. Mazzolotti.

Ecatombe di ossa

Un eccezionale numero di fratture contraddistingue i più gravi incidenti stradali della domenica

Un chiodo, forando il pneumatico [illegible] giungere l'abitato di Trebiciano percorrendo la Tarvisiana. Lo scoppio del pneumatico faceva perdere il controllo del veicolo al Kjuder, che veniva scaraventato a terra con l'amico. All'ospedale maggiore, dove i due sono stati trasportati dalla CRI, i sanitari riscontravano al guidatore della moto delle ferite lacero-contuse all'orbita sinistra, al labbro superiore e alla mano destra, l'avulsione traumatica di due denti e la lussazione di altri tre, la frattura della clavicola sinistra, una [illegible]

Un altro pauroso incidente in cui, come in una movimentata sequenza cinematografica, tre persone e una moto hanno carambolato su un tratto di 30 metri di strada, è avvenuto alle 20.15 di ieri sulla strada provinciale che da S. Croce porta a Prosecco. Diretti verso quest'ultima località procedevano, a bordo di una moto «Gilera», i coniugi Giuseppe e Maria Trebez, abitanti al n. 37 di via della Guardia, quando, a tre chilometri dal paese, il Trebez investiva a tergo il settantenne Antonio Jaconcich, domiciliato a Contovello 17. Non riuscendo il guidatore a padroneggiare più il veicolo, questo sbandava e raggiungeva, correndo a zig-zag per dieci metri, il ciglio opposto della strada, dove cozzava contro un paracarro; l'urto disarcionava la donna, che veniva proiettata in un campo fiancheggiante la strada, mentre la «Gilera», rovesciatasi, superava di impeto un'altra ventina di metri con il Trebez sempre sul sellino. Finalmente il diabolico carosello aveva fine, e la CRI, accorsa sul posto, raccoglieva i tre feriti avviandoli all'ospedale maggiore. Qui, i sanitari, riscontrata al Trebez una ferita lacero-contusa alla fronte con ritenzione di corpi estranei, delle contusioni escoriate con ematoma alla tempia, contusioni multiple escoriate alle ginocchia e alla spalla destra e stato commotivo, lo facevano ricoverare nella II chirurgica con prognosi di 20 giorni. La moglie di lui è stata accolta in ortopedica con prognosi di 40 giorni, presentando la frattura esposta del polso destro, la frattura del sinistro, una vasta ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni escoriate multiple agli arti inferiori. Il Jaconcich non ha avuto miglior sorte, poichè è stato lui pure accolto in ortopedica con prognosi di 30 giorni per una vasta ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e analoga ferita allo avambraccio sinistro con frattura dell'ulna. La «Gilera», che «di tanto mal fu madre», ha riportato invece lievi danni, come ha constatato la sezione traffico giunta sul posto per assumere i rilievi del caso.

Degli altri incidenti stradali, uno ha avuto conseguenze abbastanza serie, e cioè il capitombolo fatto alle 16.30 dall'elettricista Giuseppe Ambrosi, di 31 anni, abitante in via Crispi 39. L'Ambrosi, postosi in sella alla propria Lambretta, si staccava dallo stabile n. 10 di via Boccaccio, avviandosi verso la Stazione centrale; dopo una breve corsa, però, (lo scooter era giunto appena al n. 21 della stessa via) per cause non ancora ben chiarite, la Lambretta si rovesciava sbalzando a terra il suo guidatore. Un amico dell'Ambrosi — Enrico Rasman — che aveva assistito all'incidente gli prodigava i primi soccorsi, chiamando quindi la CRI. Trasportato da un'autolettiga all'Ospedale maggiore, l'Ambrosi vi è stato accolto nella II chirurgica con prognosi di 10 giorni, salvo complicazioni, per una ferita lacero contusa all'occipite, vomito e otorragia. L'infortunato all'atto dell'accoglimento, non era in grado di parlare.

Sul fondo del fossato giaceva esanime una donna

Una donna — Anna Luzzar ved. Claut, di 78 anni, abitante in via Cancellieri 2 — ha perduto ieri la vita in un incidente, la responsabilità del quale dovrà essere chiarita. Poco dopo le undici del mattino, un agente di Polizia, transitando per servizio lungo la via dell'Istria, notava un gruppo di persone che sostavano di fronte allo stabile n. 7; si avvicinava e scorgeva sul fondo del fosso, profondo quasi due metri, che in quel punto costeggia la strada una donna anziana che non dava segno di vita. Tratta con il concorso di alcuni volonterosi dalla buca, la misera veniva quindi trasportata immediatamente all'ospedale maggiore da un'autolettiga della CRI, ma vi giungeva ormai cadavere. I sanitari riscontravano alla Luzzar ferite multiple lacero contuse al capo con infossamento della volta cranica, lesioni riportate nella caduta.

Le prime indagini fanno ritenere che la vegliarda, mentre stava recandosi alla pescheria sita nello stabile n. 7, abbia perduto l'equilibrio attraversando su una passerella sprovvista di appoggi laterali, il fosso aperto nel selciato a motivo di alcuni lavori che in questi giorni vengono eseguiti. La salma della povera donna — che lascia una figlia trentottenne, sposata — è stata deposta nell'obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Indubbiamente, i lavori in corso in via dell'Istria sono di necessità pubblica; riteniamo però che sia obbligo di coloro che li dirigono accertarsi che vengano prese tutte le precauzioni per garantire l'incolumità dei passanti. Non è la prima volta che si hanno a deplorare incidenti analoghi, e la tragica fine della Luzzar è un monito che senso d'umanità e civismo impongono di non trascurare.

Razzia notturna di materiale ferroviario

Un furto che ha causato alle Ferrovie un danno di 300.000 lire è stato consumato da ignoti malviventi che, introdottisi una delle scorse notti nella Galleria Guardiella, ne asportavano alberi e contralberi con relativi ingranaggi e cuscinetti di supporto per l'azionamento di pompe due distributori di nafta e due campane di raffreddamento cilindri. Il furto è stato denunciato dal capo deposito della Stazione centrale.

Per recarsi in un vicino bar con degli amici, Dante Olivieri, d'anni 27, abitante in via San Francesco 4, lasciava alle 20 di sabato scorso la propria Lambretta parcheggiata in piazza Goldoni. Ritornato per riprendersi lo scooter il giovane si accorgeva che esso era stato involato.

GIORNALE SPORT

Farina vince ad Adenau il Premio di Germania

Ascari in testa per cinque giri è costretto al ritiro dal cattivo funzionamento del motore - Fangio su Maserati arrivato secondo e Hawthorn su Ferrari terzo Battuto con 135 di media il primato della corsa - Enorme folla sul Nürnburgring

Adenau, 2

Giuseppe Farina su Ferrari 2000 ha vinto il Gran Premio di Germania, gara valevole per il campionato del mondo conduttori 1953. Il percorso, 18 giri pari a km. 410,580 è stato coperto in ore 3.2'25" alla media di 135 orari, nuovo record sulla pista per la categoria 2000 cc. L'argentino Fangio, su Maserati, è giunto secondo in 3.3'29" alla media di 134 orari; terzo l'inglese Mike Hawthorn, su Ferrari, in 3.4'8"6 alla media di 133,6; quarto l'italiano Bonetto, su Maserati, in ore 3.11'13"6 alla media di 128.8.

La gara è stata emozionante, un duello fra i migliori campioni del mondo, ed è stata anche una prova di resistenza fra Ferrari e Maserati. Le Maserati, guidate da Fangio e Gonzales hanno parecchie volte insidiato la superiorità delle Ferrari nel recente Gran Premio di Francia, e il secondo posto di oggi di Fangio e il quarto di Bonetto, costituiscono una nuova conferma della bontà del modello. Il maltempo che era prevalso negli ultimi giorni sulla Germania ha sconsigliato a centinaia di migliaia di spettatori di recarsi nelle Montagne dell'Eifel dove si trova il famoso circuito. Tuttavia la folla dei tifosi era abbastanza numerosa.

Alla competizione ha assistito anche il Principe Ereditario del Giappone, ricevuto dal conte Adolfo Federico del Mecklemburgo, presidente onorario dell'A.V.D. autoclub tedesco, e dal vice presidente barone Gedult von Jungenfeld.

La partenza è data ai 32 concorrenti alle 13.45 precise. La lotta si accende subito fra i piloti delle due marche italiane. Il più pronto è Fangio, seguito da Ascari. Ma bisogna attendere dieci minuti per conoscere meglio la situazione. Difatti al primo passaggio davanti alle tribune è Ascari che guida il lotto dopo avere coperto il giro in 10'11"5. Lotta senza quartiere fin dalle prime fasi come è dimostrata dal fatto che il campione del mondo ha preso a Fangio 10"9. L'argentino è tallonato da Hawthorn. Poi vengono ad una certa distanza Farina, Villoresi, Bonetto, De Graffenried, Schell e Behra. Il giovane Marinon, che si è attardato in partenza, è al dodicesimo posto. Il francese Trintgnant, invece, arriva rallentando ed abbandona.

Al secondo giro Ascari porta il vantaggio su Fangio a 21", mentre Hawthorn lotta accanitamente con l'argentino per il secondo posto. Dietro le posizioni non hanno subito cambiamenti. Gli inglesi Mc Alpine e Salvadori si sono fermati. Il campione del mondo termina il terzo giro in 30'14"4, mentre Hawthorn che ha passato Fangio, segna 30'43"4, ossia un ritardo di 29 secondi. Niente di nuovo nelle posizioni retrostanti. Ascari è ancora primo al quarto giro in 40'15"4, precedendo Hawthorn (in 40'52",5), Fangio (in 40'54"5), Farina (in 41'9"5). Nettamente staccati vengono poi nell'ordine Villoresi, Bonetto, Schell, De Graffenried, Marimon, Swater, Sterling, Moss e Behra.

Ma all'inizio del quinto giro si registra un colpo di scena. Ascari si ferma subito dopo passato lo stallo del rifornimento. I meccanici accorrono e riportano la vettura a posto. Frattanto Hawthorn passa al comando seguito da Fangio. Ascari perde alcuni minuti e poi riparte lungamente acclamato dal pubblico. L'interesse della corsa accresce col ritardo di Ascari, anche nelle posizioni arretrate. Schell, infatti, lotta a fondo con Bonetto, riesce a superalo, ma al giro seguente deve abbandonare. I tempi al sesto giro, cioè ad un terzo della corsa, sono i seguenti: 1) Hawthorn 1.1'14"7; 2) Fangio 1.1'15"4; 3) Farina 1.1.20"6; 4) Villoresi 1.1'55"6. I primi quattro, come si vede, sono raggruppati in 41" e l'esito si presenta incerto. Dietro passano, ma distanziati, Bonetto, Behra, De Graffenried, Marimon, Ascari, Sterling Moss. Fangio segue Hawthorn come un'ombra, ma Farina accelera ed al passaggio del settimo giro i tre corridori sono ruota a ruota.

Durante l'ottavo giro l'altoparlante annuncia che Farina è riuscito a passare Fangio ed Hawthorn. Difatti, davanti alle tribune all'ottavo passaggio, sfreccia primo Farina (in ore 1.21'25"7) davanti a Fangio (1.21'31"5) ed Hawthorn (in (1.21'34"6). Evidentemente i piloti della Ferrari controllano Fangio. Frattanto Ascari riguadagna terreno e passa in sesta posizione avvicinando il primato del giro, che è di km 138.500 di media con un 9'57"1 alla media di km. 137.500 Al nono giro, metà corsa, Farina che ha uguagliato il giro più veloce di Ascari, passa con 11 secondi di vantaggio su Fangio che, a sua volta, ne ha presi 12 ad Hawthorn. Villoresi è sempre quarto con Bonetto quinto; ma Ascari si avvicina sensibilmente e riprende terreno ad ogni giro. Potrà colmare lo svantaggio? La risposta è negativa. Ecco, difatti, che Ascari si ferma ancora. Al decimo giro si ferma anche Villoresi che gli cede il volante ripartendo con la macchina di Ascari. All'undicesimo giro Farina passa in 1.51'21"8, Fangio è secondo in 1.51'52"4 ed Hawthorn terzo in 1.52'2"5. Ascari con la vettura di Villoresi, è quarto in 1.53'35"3. Vengono poi Bonetto, de Graffenried, Marimon, Swaters, Sterling Moss, Rosier e Villoresi. Behra è invece in «panne» nel circuito.

Al 12.o giro, a due terzi della gara, Farina è ormai nettamente in testa e conduce con 41 secondi su Fangio che precede Hawthorn. Quarto è Ascari che forza l'andatura e che migliora il primato del giro con 9'56", alla media di km. 137.780. Tuttavia Ascari ha un ritardo di più di un minuto su Hawthorn e di 2'20" su Fangio. Le posizioni successive non subiscono varianti. al 13.o giro, cinque prima della fine, le posizioni sono le seguenti: 1) Farina, 2) Fangio a 44", 3) Hawthorn a 1'17", 4) Ascari a 2' Seguono Bonetto, De Graffenried, Marimon, Stirling Moss, Swaters, Villoresi e Rosier.

Al 15.o passaggio, mentre Farina ha 58" di vantaggio su Fangio, tutti i concorrenti salvo Fangio, Hawthorn, Ascari e Bonetto sono doppiati da Farina. Ma durante questo giro Ascari arriva rallentando allo stallo e dichiara di abbandonare, e Marimon non appare più. Bonetto passa quindi in quarta posizone. I due giri che restano non portano alcun cambiamento e Farina inizia l'ultimo col confortante vantaggio di 1'7" su Fangio che precede Hawthorn di 43". La corsa termina con l'applaudita vittoria di Nino Farina e con Fangio, Hawthorn e Bonetto ai posti d'onore.

Nino Farina ha ricevuto la coppa del Gran premio di Germania dalle mani del Principe ereditario del Giappone, Akihito, che ha seguito tutta la gara prima nella tribuna d'onore poi nelle cabine dei cronometristi. Alla fine della corsa il Principe ha lasciato il circuito a bordo di una vettura ufficiale, scortata da motociclisti

Ecco la classifica ufficiale del Nurnburgring: 1) Nino Farino (Italia) Ferrari, che compie i km. 410.580 in ore 3.1'25" alla media di 135 km; 2) Manuel Fangio (Arg.) Maserati in ore 3.3'29", media km. 134; 3) Mike Hawthorn (GB) Ferrari n 3.4'8"6; 4) Felice Bonetto (It.) Maserati, in 3.11'13"5; 5) Emmanuel de Graffenried (Svizz.) Maserati, ad un giro; 6) Stirling Moss (GB) Cooper Jaguar, ad un giro; 7) Jacques Swater (Bel.) Ferrari, ad un giro; 8) Luigi Villoresi (It.) Ferrari, ad un giro; 9) Louis Rosier (Fr) Ferrari, a due giri.

La classifica mondiale
Ascari sempre primo

Adenau, 2

Classifica del campionato del mondo conduttori, dopo i grandi premi di Argentina, Olanda, Belgio, Francia, Granbretagna e Germania: 1) Alberto Ascari (Italia) punti 37½; 2) Mike Hawthorn (GB) 22; 3) Giuseppe Farina (It.) 20½; 4) Juan Manuel Fangio (Arg.) 19; 5) Froilan Gonzales (Arg.) 14; 6) Luigi Villoresi (It.) 13; 7) De Graffenried (Svizz.) 7; 8) Felice Bonetto (It.) 5; 9) Marimon (Arg.) 4.

IL GIRO DELLA CALABRIA

Nell'ultima fase Palmieri soppianta Piodi
Poillucci secondo nella classifica della categoria

Catanzaro, 2

Il quinto Giro automobilistico della Calabria ha visto la clamorosa affermazione della «Lancia» e la vittoria assoluta di Palmieri che, approfittando di un guasto a una ruota che colpiva, a pochi chilometri da Catanzaro Piodi, in un finale drammatico toccava il traguardo con 17 secondi di vantaggio. Lo sfortunato Piodi aveva fatto la corsa da solo con 47 secondi al passaggio di Cosenza su Muscitelli e portando a Cortone un vantaggio di 3 primi su Palmieri. Al primo passaggio di Catanzaro teneva ancora con sicurezza il comando con 2'54" su Palmieri. Ecco la classifica assoluta: 1) Palmieri-Maggio su Lancia B-20, in 8.1'44", alla media oraria di 90.049; 2) Piodi-Viglio su Lancia B-20, in 8.2'1"; 3) Anselmi-Pranzoni su Lancia B-20, in 8.12'45"; 4) Musso-Fiori su Maserati 2000, in 8.14'12"; 5) Bona-Barovero su Lancia B-20, in 8.14'47".

Il triestino Pierpaolo Poillucci si è classificato secondo della categoria «gran turismo» fino a 1100, dopo una corsa molto brillante. Durante tutto il percorso il giovane pilota ha inseguito da vicino il vincitore della categoria, Zagato.

Neuhaus batte Sys e conserva il titolo

Dortmund, 2

Il campione europeo Heinz Neuhaus ha conservato il titolo europeo dei massimi battendo ai punti in quindici riprese lo sfidante belga Karel Sys. E' la terza difesa vittoriosa di Neuhaus del titolo dal 9 marzo 1952 quando vinse Sys ai punti in una decisione assai contrastata. La prima volta battè Ten Hoff, la seconda il tedesco Kohlbrecher. La vittoria odierna rappresenta il successo della forza di un giovane contro l'esperienza internazionale e la «routine» di un anziano campione. Sys ha 39 anni, Neuhaus 26.

IL GRAN PREMIO DI FRANCIA A ROUEN

LE MOTO ITALIANE PRIME nelle categorie 350 e 500 cmc.

I vincitori: gli inglesi Anderson e Duke - Lorenzetti e Milani terzi - Amm trasportato ferito all'ospedale

Rouen, 2

L'inglese Anderson su Guzzi ha vinto la gara delle 350 cc. del Gran Premio motociclistico di Francia, coprendo i 30 giri del percorso della pista di Essarts (153 km.) in 1.13'24"7, alla media di kmh. 125,048. Secondo il francese Pierre Monneret su AJS, in 1.15'20"; terzo l'italiano Lorenzetti su Guzzi a un giro. A due giri: 4) Albisser (Svizzera) su Norton; 5) Wood (G.B.) su Norton; 6) Laurent (N.Z.) su AJS. Seguono: Ortueta (Spagna), Mason (G.B.), Fitton (G.B.). Amm (Rodesia), ha stabilito un nuovo record sul giro in 2'22"9 alla media di 128,481, ma è caduto in curva poco prima della fine ed è stato trasportato all'ospedale con una spalla fratturata.

La gara delle 500 cc. ha visto una nuova vittoria di Geoff Duke su Gilera, che ha coperto i 204 km. in 1.34'09"2, alla media di kmh. 130; 2) Armstrong (G.B.) su Gilera, 1.34'26"; 3) Milani (Italia), Gilera, 1.35'13"6; 4) Kavanagh (Australia), Norton, 1.35'23"; 5) Colnago (Italia), Gilera, 1.35'41"9. Il tedesco Schon su Horez si è ritirato come già nella gara delle 350.

Nella prova delle motocarrozzette l'inglese Eric Oliver, su Norton, ha vinto alla media di 115,879, coprendo i 102 km. in 52'48"8. Nuovo record della pista in 2'34"1, alla media di kmh. 119,143. 2) Smith (G.B.), Norton, 54'06"; 3) Halderan (Svizzera), Norton, a un giro; 4) Deronne (Belgio), Norton, a un giro; 5) Massuy (Belgio), Norton, a un giro; 6) Murit (Francia), Norton, a un giro; 7) Drion (Francia), Norton, a due giri; 8) Neusner (Germania), Norton, a due giri; 9) Hillebrand (Germania), BMW, a cinque giri.

Il francese Drion si è fatto notare per aver portato sul «sidecar» la bella tedesca Ingeborg Stoll, che ha saputo compiere tutte le manovre acrobatiche con la precisione di un uomo.

Le traversate della Manica
A tempo di primato una staffetta egiziana

Calais, 2

Sei nuotatori egiziani, partiti stamane alle 6 da Dover, hanno portato felicemente a termine la traversata della Manica a nuoto «a staffetta» prendendo terra a Capo Gris Nez alle 16.21. Essi hanno in tal modo battuto di una ventina di minuti il loro proprio record, stabilito nel settembre del 1950. Il primo dei sei nuotatori succedutisi in acqua, il sottotenente Abu Heif, ha proseguito anche dopo il termine della sua frazione, nel tentativo di battere il record di traversata individuale della Manica (dall'Inghilterra alla Francia) che è di 15 ore e 35 minuti, ed è detenuto dall'inglese Tom Blowewr.

Alle 8.15, nella baia S. Margaret è entrata in acqua l'americana Florence Ghadwick per rinnovare la gesta già realizzata: la traversata della Manica in due sensi. Poco dopo la mezzanotte è partito da Capo Gris Nez il ventisettenne libanese Osmar Ghandour ma dopo 13 ore di nuoto, a 4 miglia dalla baia S. Margaret, presso Dover, è stato tratto dall'acqua in istato di semi-incoscienza.

Un altro nuotatore, il trentacinquenne messicano Damian Piza Boltran, ex cantante di cabaret ed ora maestro di cultura fisica è entrato in acqua a mezzanotte e mezzo.

Florence Chadwick, è stata presa dal mal di mare a cinque miglia dalla costa francese, dopo nove ore e 55 minuti di permanenza in acqua, ed è stata ripescata. Ha dovuto così abbandonare il tentativo di attraversamento della Manica andata e ritorno senza sosta.

Spagna-Italia di baseball
Canziani e Dodich in maglia azzurra

Roma, 2

La Segreteria generale della Federazione italiana palla a base comunica:

«Il commissario tecnico nazionale, dopo una riunione con l'allenatore federale e il segretario generale, ha convocato i seguenti giocatori per l'incontro internazionale Spagna-Italia: Nettuno: Tagliaboschi, Marcucci, Verlezza, Macri, Masci, Benedetti, Camusi; Lazio: Glorioso, Sandulli, Bernini; Cus Bologna; Lachi, Tavoni II; Yankees Trieste: Dodich, Canziani; Firenze: Fattori, Bongiovanni; Cus Milano: Cameroni. La convocazione del giocatore Malmusi dello Yankees Trieste è subordinata all'esito della visita medica che è stata già ordinata. In caso di assenza di qualcuno dei giocatori sunnominati verranno convocati Bolognesi (Bologna) e Rizzo (Lazio). La partenza avverrà il giorno 10 p. v. alle 6,35 da Roma per coloro che nella giornata di domenica 9 hanno disputato partite nell'Italia Centrale e alle 14.40 da Genova per coloro che domenica 9 hanno disputato partite nell'Italia Settentrionale.

«Ai giornalisti che hanno chiesto notizie circa la mancata convocazione dei giocatori Lucarelli e Maoloni della Lazio, il segretario generale della FIPAB ha dichiarato che i suddetti giocatori non sono tecnicamente inferiori agli altri convocati. Ma la FIPAB in occasione della prima uscita ufficiale in terra straniera ha voluto che gli atleti che vestiranno la maglia azzurra fossero oltre che tecnicamente anche disciplinariamente idonei a tenere alto il nome dell'Italia sportiva. Lucarelli e Maolini hanno dimostrato di difettare di quelle doti che ogni giocatore dovrebbe avere».

Il Circuito degli Assi
Baroni batte Coppi Bartali Magni

Varese, 2

Baroni, fuggito nell'ultimo giro con Conterno e battendolo di una macchina sul traguardo ha vinto in 2.41' alla media di km. 40.987 il Circuito degli Assi con 5" di vantaggio sul gruppo in cui Coppi regolava Bartali, Corrieri, Milano, Defilippis, Albani, Conte e Giancola. Fiorenzo Magni ha tentato una fuga restando al comando della corsa per cinque giri e stabilendo il primato del giro in 4'40" alla media di km. 43,713.

Gardini battuto da Patty

Amburgo, 2

Nella finale del singolo del torneo internazionale l'americano Budge Patty ha battuto l'italiano Fausto Gardini: 6-3, 6-2, 6-3.

I CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI DI CANOTTAGGIO

Due titoli alla Libertas di Capodistria

Il successo dei vogatori giuliani completato da un secondo posto dei giovani della Ginnastica, da un terzo della Canottieri Trieste e dai quarti del Ferroviario e della Saturnia - La vittoria di un armo juniores

Castelgandolfo, 2

Alla presenza del presidente del CONI avv. Onesti, del Prefetto Antonucci, del Sindaco Rebecchini e di notevole folla si è svolta con eccellente successo l'ultima giornata dei campionati italiani di canottaggio con le finali dei seniores. Gare combattute con impegno e degna di nota la vittoria, anche nella categoria seniores, dell'armo dell'Adda che ha ottenuto il titolo anche nei juniores, ma specialmente brillante l'affermazione della Libertas di Capodistria vincitrice di due titoli ambiti come il «due con» e il «quattro con».

Ecco la cronaca delle gare:

Finale 4 con timoniere seniores: 1) Libertas di Capodistria Ramani, Cociani, De Ponte, Tarlao), tim. Marion 6'52"1; 2) Querini di Venezia 6'57"; 3) Bucintoro di Venezia 6'59"1; 4) Marina Militare di Roma 7'03"3; 5) Roggero di Lauria di Palermo 7'04"9; 6) Motoguzzi di Mandello sul Lario (1.o degli juniores) 7'08"7.

La Libertas parte in testa incalzata da Bucintoro, Motoguzzi e Querini. Ai 1000 metri, coperti in 3'22", la Libertas ha una barca di luce, e sul traguardo è sempre prima con lo stesso distacco sulla Querini, mentre a due barche segue Bucintoro.

Finale canoe monoposto seniores, distanza metri 1000: 1) Fiat (Tessore) 4'22"7; 2) San Giorgio 4'23"2; 3) Aniene (primo degli juniores) 4'26"1; 4) Tirrenia 4'27"1; 5) Aniene «B» 4'40"2; 6) Olona 4'43"1.

Piccinelli della San Giorgio va in testa tallonato da Bastoni, ma nei secondi 500 metri, il torinese Tessore aumenta e sgomina nella zona finale tutti i concorrenti conquistando così il titolo che era per il 1952 di Piccinelli, per entrambe le categorie.

Finale due senza timoniere seniores: 1) Motoguzzi di Mandello sul Lario (Marcelli I, Marcelli II) 7'32"7; 2) Ginnastica Triestina (1.a degli juniores) 7'42"8; 3) Firenze 7'50"5; 4) Sebino 8'04"4.

La Motoguzzi assume il comando, mentre gli altri tre concorrenti oppongono una relativa difesa. Ai mille metri Motoguzzi passa in 3'40" con due barche di vantaggio. La zona finale del percorso è caratterizzata dalla vivace lotta per le piazze d'onore. Il giovane armo della Ginnastica Triestina fornisce agli esperti una grata sorpresa battendo in breccia e con grande facilità i due famosi equipaggi di Firenze e della Sebino.

Finale singolare seniores: 1) Olona (Bena) 7'50"4; 2) Milano (Bergamini) 7'51"2; 3) Cus Bari (Capruzzi - 1.o degli juniores) 7'52"; 4) Lario; 5) Pallanza; 6) Padova.

Bena va in testa ma Vassena lo rincalza, mentre Capruzzi decisamente distaccato in partenza, serra sotto. Ai 1200 metri sempre in testa Bena (1000 metri in 3'58") grande serrate di Capruzzi nel tracciato finale che però non avverte lo sforzo conclusivo di Bena e di Bergamini e praticamente perde la piazza d'onore sul traguardo.

Due con timoniere seniores: 1) Libertas di Capodistria (Ramani e Tarlao), tim. Marion 7'54"2; 2) Garda (1.o degli juniores) 7'55"9; 3) Sebino 8'05"7; 4) Santa Croce sull'Arno in 8'15"6.

Partenza veloce del Garda, mentre la Libertas non tarda a rintuzzare le velleità offensive dei gardesani. Ai mille metri (4'05") il Garda però è sempre in testa. Ai 1500 metri la Libertas è finalmente prima, mentre il Garda deve guardarsi dalla Sebino. Il finale è grandioso per la combattività di questi armi. La Libertas riesce negli ultimi metri del percorso a mettere avanti la punta che le permette di conquistare per la settima volta il titolo nazionale di campione di questa specialità.

Finale 4 senza timoniere seniores: 1) Adda (Pandini, Rossetti, Bonagura, Ceresi: primo degli juniores) in 6'56"8; 2) Vittorino da Feltre in 7'01"5; 3) Canottieri Trieste in 7'01"8.

Notevole in questa gara l'assenza della Motoguzzi che anche in questa specialità aveva uno stato di monopolio vittorioso. Trieste va in testa all'inizio, mentre c'è un tentativo di collisione fra Adda e Vittorino da Feltre. Ai mille metri (3'32') Adda, Trieste e Vittorino da Feltre appaiono quasi sulla stessa linea, mentre l'unico equipaggio meridionale, l'Artale Aragona, è distaccato. Poi anche Trieste cede e la lotta si restringe fra Adda e Vittorino da Feltre, ma ancora nel finale vi è un ritorno magnifico di Trieste sulla linea del traguardo che per poco non riesce a inserirsi fra Adda e Vittorino da Feltre, costretto a cedere il titolo ai campioni juniores di quest'anno.

Finale due di coppia seniores: 1) Milano seniores (Balocchi e Sommaruga) in 7'12"8; 2) Roma seniores 7'20"3; 3) Sebino 7'22"5; 4) Dop. Ferroviario Trieste (primo degli juniores) 7'22"6; 5) Milano (juniores) 7'33"7.

Partenza confusa e verso i 300 metri abbordaggio tra Roma juniores e Milano seniores. Roma si rifiuta al richiamo del giudice e procede fino ad essere squalificata non avendo accettato l'intimazione del giudice arbitro. I due armi della Roma e del Milano procedono sulla stessa linea fino ai mille metri. Poi si registra un ritorno della Sebino. Nel tratto finale del percorso la Roma passa la Sebino ma ormai i classici del Milano sono nettamente primi sul traguardo.

Finale canoe biposto seniores: 1) San Giorgio di Roma (Piccinelli e Preceruti) in 4'05"9; 2) Fiat Torino in 4'08"4; 3) Tirrenia in 4'13"7; 5) Aniene in 4'25".

Mancano i milanesi e i padovani, campioni juniores, sono pronosticati sicuri vincitori. Infatti lasciano partire gli avversari e poi aumentano progressivamente fino a prendere il comando sulla Fiat e sulla San Giorgio ma al finale la San Giorgio, con impeccabile condotta di gara, passa prima e giunge nettamente al traguardo con oltre una barca di luce.

Finale otto seniores: 1) Motoguzzi (Moioli, Morilli, Vanzin, Zuccoli, Lozzari, Cantoni, Carri, Lozza; timoniere Ratti) in 6'11"6; 2) Marina Militare A in 6'15"; 3) Aniene (1.a degli juniores) 6'16"5; 4) Saturnia (Trieste) in 6'23"; 5) Bucintoro in 6'25"5; 6) Marina Militare B in 6'29"9.

Grande attesa per questa gara che è la più spettacolare della giornata. Non si registra alcuna defezione alla partenza. Fulmineo scatto della Motoguzzi incalzato dalla Marina Militare A, mentre l'Aniene annulla il distacco iniziale con un'energica vogata su 42 colpi. Ai mille metri Motoguzzi e Marina Militare sono quasi alla pari mentre l'Aniene e Saturnia incalzano. Marina Militare B e Bucintoro appaiono tagliati fuori. Ai 1200 metri l'Aniene passa in testa per una corta punta. Ma poco si spera in un'affermazione dell'armo romano incalzato ormai a fondo dai due del Motoguzzi e della Marina Militare a che attaccano con eccellente stile e grande vigoria. Difatti negli ultimi 200 metri Motoguzzi portandosi a 44 palate, supera la Marina che sembrava già prima sul traguardo. L'Aniene ha ceduto e arriva terza rallentando.

Il glorioso medagliere dei vogatori istriani

La Libertas di Capodistria avendo vinto tanto nel «due» che nel «quattro con», ha fatto salire a dieci i titoli italiani (seniores) conquistati finora: «otto» 1919; «quattro con» 1932 e 1953; «due con» 1947, '48, '49, '50, '51, '52, '53. Da aggiungere cinque titoli italiani juniores: «singolo» 1921, «quattro con» 1931, '32, '33, «due con» 1947. In campo internazionale la Libertas, che quest'anno celebra il 65.o anniversario della fondazione, ha ottenuto: 4 titoli europei («jole a quattro» nel 1912, «due con» 1949, '50, '51); un secondo posto nel «due con» ai campionati europei del 1947; due secondi posti alle Olimpiadi nel «quattro con» a Los Angeles nel 1932, e nel «due con» a Londra nel 1948. Infine il quarto posto del «due con» a Helsinki.

Ecco le caratteristiche dei componenti degli equipaggi vincitori di Castelgandolfo:

GIUSEPPE RAMANI, Capodistria, anni 31, alt. 1,75, kg. 78, prima voga; olimpionico, tre volte campione d'Europa, sei volte campione italiano.

MARIO COCIANI, Capodistria, anni 20, alt. 1,78, kg. 82, seconda voga; esordiente, campione italiano, ha imparato a vogare questo anno.

PIERO DEPONTE, Capodistria, anni 25, alt. 1,87, kg. 97, terza voga; passato quest'anno nel tipo libero, campione d'Italia.

ALDO TARLAO, Capodistria, anni 27, alt. 1,73, kg. 78, quarta voga (secondo nel «due con»), olimpionico di Londra e Helsinki, tre volte campione d'Europa, otto volte campione d'Italia.

LUCIANO MARION, Capodistria, anni 25, timoniere, olimpionico di Helsinki, tre volte campione d'Europa, sei volte campione d'Italia.

Animatore e istruttore degli equipaggi è Tarlao, nel quale i dirigenti della Libertas hanno riposto piena fiducia. Da notare che la Libertas, perduta la sua sede capodistriana, vive da profuga a Trieste coi mezzi forniti da un nucleo di vecchi soci e dirigenti. La società è tornata alla condizione pionieristica che forse caratterizzò le sue origini.

La Roma seconda al torneo di Caracas

Battuta nell'ultima partita per 3 a 1 dai brasiliani del Corinthians

Caracas, 2

Nell'ultima partita del torneo internazionale di calcio il Corinthians di San Paolo ha battuto l'A.S. Roma per 3 a 1 dopo che il primo tempo si era chiuso alla pari avendo segnato al 29' Claudio per i brasiliani e al 30' Galli per la Roma. Nel secondo tempo Luisinho ha segnato al 9' e al 32'. La classifica finale è la seguente: 1) Corinthians punti 12; 2) Roma p. 5; 3) Barcellona p. 4; 4) Caracas p. 3. La coppa d'argento per il giocatore che ha segnato il maggior numero di gol è stata estratta a sorte fra Kubala del Barcellona e Luisinho del Corinthians. Kubala, che è stato favorito nel sorteggio, ha offerto la coppa a Luisinho.

Bacilieri pareggia a Dortmund Alfonsetti battuto

Dortmund, 2

Si è svolta una riunione internazionale di pugilato in cui il campione d'Italia dei pesi massimi, Uber Bacilieri (kg. 87) ha chiuso alla pari con il tedesco Hugo Salfeld (kg. 91) mentre il tedesco Hans Sachs (kg. 79) ha battuto ai punti l'italiano Alfonsetti (kg. 81).

Fusari battuto. Il piuma francese Ray Grassi ha battuto l'italiano Fusari ai punti riprendendosi così la rivincita per una sconfitta che Fusari gli aveva inflitto 18 mesi fa.

La serie A di nuoto

L'Edera piegata dalla Vis Sauro di Pesaro

Pesaro, 2

Si sono svolti oggi a Pesaro i quarti di finale del campionato di nuoto serie «A» di società, conclusisi con la vittoria della Vis Sauro Pesaro sull'Edera di Trieste.

Ecco i vincitori delle singole gare:

Categoria allievi: Metri 50 rana: Parpaiola (E) 37"2. Metri 100 s. l.: Spinaci (P) 1'10"8. Metri 400 s. l.: Toscani (E) 6'49"3. Metri 100 dorso: Berarducci (P) 1'24"9. Metri 200 rana: Tentindo (P) 3'15"6. Staffetta 4 per 100 s. l.: Edera Trieste 5'0"2. Staffetta 4 per 100 mista: Pesaro 5'36"1.

Categoria assoluti: Metri 100 dorso: Joppolo (P) 1'15"5. Metri 200 farfalla: Berarducci (P) 3'0"4. Metri 200 rana: Cortiglioni (P) 3'2"6. Metri 100 s. l.: Vidulli (E) 1'8"2. Metri 400 s. l.: Romani (P) 4'51"5. Staffetta 4 per 100 mista: Pesaro 5'5"3. Staffetta 4 per 200 s. l.: Pesaro 10'7"5.

Punteggio finale: Vis Sauro Pesaro 13.893; Edera Trieste 11.060.

La colonna Totip

CORSA 1:	Livenza	X
	Bellona	2
CORSA 2:	Morgan	X
	Legnone	2
CORSA 3:	Gessica	X
	Casciana	1
CORSA 4:	Ostello	1
	Quito	1
CORSA 5:	Listera	2
	Cencia	X
CORSA 6:	Toledo	2
	Rosso di Sera	X

Quote e vincitori saranno resi noti oggi.

DOPO LA CHIUSURA DEI TRASFERIMENTI

Le probabili formazioni delle 18 squadre di Serie A

Dopo la chiusura delle liste di trasferimento, le più probabili formazioni-base delle 18 squadre di Serie A sono le seguenti:

ATALANTA

Stefani; Rota, Bernasconi; Annovazzi, Villa, Angeleri; Brugola, Rasmussen, Lenuzza, Bassetto, Cadè II. - All.: Ferrero.

BOLOGNA

Giorcelli; Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Mike, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Cervellati. - All.: Viani.

FIORENTINA

Costagliola; Magnini, Cervato; Chiapella, Rosetta, Magli; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal. - All.: Bernardini.

GENOA

D'Ambrosi; Melandri, Becattini; Acconcia, Cattani, Gremese; Dalmonte, Larsen, Seratoni, Bennike, Toncelli. - All.: Sarosi.

INTER

Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Bonifaci (?), Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. - All.: Foni.

JUVENTUS

Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest. - All.: Olivieri.

LAZIO

Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Sentimenti V, Bergamo; Burini, Bredesen, Vivolo, Lofgren, Fontanesi. - All.: Sperone.

LEGNANO

Longoni; Asti, Pian; Ejdelfäll, Morelli, Revere; Manzardo, Palmer, Loranzi, Mion, Motta. - All.: Galluzzi.

MILAN

Buffon; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Moro; Frignani, L. Soerensen, Nordahl, Liedholm, Darin. - All.: Morselli.

NAPOLI

Bugatti; Comaschi, Vinyei; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. - All.: Monzeglio.

NOVARA

Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina II, Baira; Marzani, Colombi, Renica, Miglioli, Masoni. - All.: Senkey.

PALERMO

Pendibene; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, De Grandi; Lucchesi, X, La Rosa, Martegani, Prunecchi. - All. Varglien II.

ROMA

Moro; Venturi R., Cardarelli; Bortoletto, Grosso, Venturi A.; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronèe, Celio. - All.: Varglien I.

SAMPDORIA

Pin; Ballico, Podestà; Mari, Fommei, Corti; Conti, K. Hansen, Testa, Tortul, Baldini. - All.: Tabanelli.

SPAL

Bertocchi; Lucchi, Dell'Innocenti; Zamperlini, Bernardin, Castoldi; Cardinali, Olivieri, Bulent, Ekner, De Vito. - All.: Janni.

TORINO

Borriero; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Boscolo, Biagioli, Giovetti, Buhtz, Bertoloni. - All. Carver.

TRIESTINA

Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna; Feruglio, Ganzer; Lucentini, Curti, Jensen, E. Soerensen, Rossetti. - Allenatore: Rocco.

UDINESE

Puccioni; Zorzi, Toso; Menegotti, Tubaro, Snidero; Ploeger, Szoke, Mozzambani, Beltrandi, Vascellari. - All.: Bigogno.

UN MESE DI TEMPO PER FORMARE LA SQUADRA DI LUGANO

POLEMICA GIÀ IN ATTO sui mondiali di ciclismo

Manca un mese ai campionati mondiali di ciclismo e già la polemica per la formazione della squadra italiana è in atto. Le osservazioni di Coppi e quelle aggiuntive di Magni sono una specie di antifona per il cav. Alfredo Binda che se non darà quelle dimissioni che molti chissà perchè attendono, sarà il selezionatore, spalleggiato dalla C.T.S. dei dodici uomini da iscrivere alla prova di Lugano.

Durante il Tour di Francia abbiamo avuto occasione di parlare più volte con Binda dei campionati del mondo. E se ne parlava perchè voci giunte dall'Italia annunciavano che Coppi, anche per i campionati del mondo, avrebbe riproposto il suo ormai famoso bisticcio: «o io, o lui».

Chiedemmo allora a Binda quale sarebbe stato il suo atteggiamento se veramente Coppi avesse condizionato la sua partecipazione alla esclusione di Gino Bartali. E Binda non si fece pregare. Benchè si fosse a Lione, e cioè verso la conclusione del Tour, egli rispose che se nella prova di selezione del 9 agosto a Roma Bartali avesse mostrato quelle qualità che nelle Alpi erano apparse un poco annebbiate egli lo avrebbe senz'altro incluso nella squadra fra i dodici nomi da iscrivere a Lugano. «Per il campionato del mondo» aggiunse «la prassi è differente dal Giro di Francia. Benchè sia ammesso in parte il gioco di squadra la prova è individuale e io non ho nessuna necessità di interpellare il tal corridore per sapere se gli è gradito il tal'altro. Se iscriverò Bartali e Coppi farò delle storie, poichè gli iscritti sono dodici e i partecipanti otto, andrà al suo posto un altro dei dodici».

Questo il pensiero di Alfredo Binda. Tuttavia, dopo il risultato del Tour di Francia noi vogliamo sperare che questo risultato Binda abbia interpretato in funzione critica. E non abbia mancato di rilevare che le squadre assortite come gli articoli nei bazar che i nostri nonni definivano i «quarantotto» danno frutti macilenti. Non si sarebbe vinto il Tour anche se fra Magni e Bartali l'armonia fosse stata sincera ma è indubbio che il risultato sarebbe stato migliore se Fiorenzo che si era estenuato contro Koblet, e sentiva il peso del sacrificio compiuto, non avesse creato un'atmosfera ostile a Bartali, una atmosfera che costringeva il povero Astrua, dai grandi occhi meravigliati, e che pure in corsa era il più accorto, a camminare in punta di piedi e a fare il gioco delle tre scimmie che non vedono, non sentono e non parlano.

Il Tour è andato. Serva almeno di esperienza, induca a riflessione. Vero che nella squadra francese, se le notizie sono esatte, Bidot iscriverà insieme a Bobet anche Robic che sono il cane e il gatto del ciclismo francese (il che vuol dire che uomini come Robic e come Bartali, se vanno non possono essere lasciati a casa) ma non vedremmo di cattivo occhio se a Coppi fosse consentito di avere accanto in corsa un corridore come Gismondi o come Carrea.

Quanto alle dichiarazioni di Magni, riguardo al suo ritrovato peso e alla sua buona forma, sono cose da prendere con le molle. Il percorso dei campionati del mondo è duro e specialmente lo strappo brusco della salita di Crespera fra Bosciona e Biaggio può mettere fuori causa un corridore che non sia un eccellente arrampicatore. Se si calcola che i chilometri di salita, per quanto a pendenza lieve, sono tre per ogni giro e che i giri sono 18, si tratta di percorrere nei 271 chilometri di percorso 55 chilometri di salita. Vi è una certa tendenza a ritenere che il complesso dei tratti in pendenza non peserà molto sulla fatica dei concorrenti ma la questione è molto controversa. Ugo Koblet, che conosce molto bene il circuito dei campionati del mondo lo riteneva così severo che prima ancora di ritirarsi dal Tour di Francia aveva dichiarato di optare per il campionato ad inseguimento proprio per l'eccessiva severità del percorso della prova su strada.

Sulle qualità dei corridori da inviare a Lugano sarà, pensiamo noi, veramente decisiva la prova di selezione che si svolgerà il 9 agosto a Roma sul Circuito di Grottarossa. Il percorso è stato scelto in quel tratto proprio perchè, salvo la particolarità dello «strappo» di cui si è parlato, è quasi identico a quello di Lugano. Se la gara di selezione sarà tirata ad andatura sostenuta, come è presumibile si verifichi a Lugano a opera specialmente degli olandesi e degli spagnoli che corse di attesa non ne fanno, Binda farà bene ad attenersi all'ordine di arrivo romano per quanto concerne gli altri sette corridori da affiancare a Coppi. Il quale è presumibile che voglia vincere la prova di Lugano per dimostrare che se ha preferito rinunciare al Tour, è sempre all'altezza della sua fama e della sua classe.

R. G.

La squadra di pallavolo della FARI di Gorizia ha vinto il campionato regionale di propaganda. Da sinistra a destra (in piedi): Martina, Zara, Visin, Trapella (cap.), Revignas, Cermelli, Baronti, l'allenatore dott. Verni; (accosciate): Tozzato, Battistutti, Picotti

IL PREMIO DEL MARE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

MOCOLON IN TESTA DAL VIA resiste allo «sprint» di St. Clair

Al terzo posto Kukurusa - L'americana Betsy Volo non si piazza - Fra i «due anni» successo di Dandy Volo

I trottatori di Trieste che corrono con onore sulle altre piste d'Italia, quando si sono fatti una fama ritornano volentieri a Montebello dove c'è sempre un caldo amichevole applauso che gli attende. Così è stato quest'anno per Toni Prà formidabile dominatore del «Giuseppe Rossi», così per Mocolon che ieri sera ha vinto il Premio del Mare. Sono affermazioni commoventi che raggiungono il cuore della folla, portata a fantasticare come sanno fare i vecchi uomini del «turf», carichi di sapienze ippiche. Mocolon non viene dalle sconfinate praterie d'America o dagli allevamenti di antica tradizione della Bretagna: è semplicemente un cavallo che è cresciuto nella bassa del Po, una terra avara, sempre in conflitto con le acque. E' uno di quei cavalli che sembrano venuti su per un miracolo, passati da un ippodromo piccolo a quelli metropolitani per una sorta di strano destino. Anzi si può dire che la sua funzione, prima di venire a Trieste, sia stata soltanto di prestigio per il suo proprietario. Come sia finito poi a Milano, questo appartiene al capitolo più strabiliante della sua carriera. Trieste-Milano e ritorno: ecco la vicenda di questo trottatore cocciuto e brillante che ieri ha piegato nell'ordine Saint Clair, Kukurusa, Edelweiss, Betsy Volo e Mirando.

Mocolon ha fatto quella che si dice la classica corsa di testa, non impegnandosi almeno in apparenza, ma controllando [illegible] sin dall'inizio, visto che Mocolon non è il tipo di cavallo che si stanca facilmente, invece non lo ha fatto. Forse è tutto qui l'enigma della competizione che ha avuto un arrivo di palpitante emozione, con Mocolon proteso nel generoso sforzo di tenere sino all'ultimo il muso avanti a un Saint Clair che era realmente partito all'«americana» a meno di 200 metri dall'arrivo con uno «speed» tanto violento da lasciare il pubblico a fiato mozzo. Non ha figurato come si credeva Betsy Volo. La cavalla che Casoli ha guidato con assoluta perfezione, si è trovata di fronte a una distanza che non è la sua e con un vento che si era levato l'improvviso soltanto pochi istanti prima della contesa. Chi ha invece straordinariamente brillato, pur senza andare al di là del terzo posto è stata Kukurusa. La cavalla della Scuderia Adriatica piace sempre più; sta entrando nella completa maturità femminile. Certi suoi spunti risultano imbattibili anche alle «punte» più insistenti di Betsy Volo.

Dell'«americana» non c'è molto da dire. La corsa le è venuta male. All'inizio, facendosi avanti, avrebbe trovato una Edelweiss troppo in gas per poterla superare, perciò ha preferito lasciarla andare, accodandosi allo steccato. Quando è venuta fuori, mancavano ottocento metri ma vicina si stagliava la piegata delle scuderie. Ebbe sfortuna, perchè Edelweiss trovò ancora energie sufficienti per spostarsi a destra e Kukurusa saltò fuori [illegible]

[illegible]

MARIO GIACOMINI

Il risultato:

PREMIO DEL MARE (internazionale), lire 1.300.000, m. 2100: 1) Mocolon [illegible]

BASEBALL SERIE A

Lazio-Yankees 11-2

YANKEES: Turina, Makenzie, Dodich, Nostale, Canziani, Bazzara, Malmusi, Del Zio, Scolz.

LAZIO: Bernini, De Lelio, Maolone, Sandulli, Di Mascolo, Lucarelli, Beverini, Glorioso, Bowams.

ARBITRO capo Barbieri; Fracasso e Ornelaro.

Yankees 2, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0.

Lazio 0, 0, 3, 1, 0, 2, 5, 0, r.

MARCATORI: Lucarelli 3, Beverini 2, Glorioso 2, Bernini 1, De Lelio 1, Di Mascolo 1, Ma[illegible]

Gli altri risultati:

A Firenze: Firenze batte Roma 4-3.

A Bologna: Caimo Verdi batte Monza 9-0 per rinuncia.

A Bologna: Nettuno batte Cus Bologna 16-2.

A Milano: Inter batte Cus Milano 14-2.

Serie C

Giants II - Valmaura 17-13

Nella penultima giornata del girone D i cadetti del Giants hanno battuto il Valmaura con uno scarto di 4 punti grazie ad una maggiore omogeneità nello schieramento difensivo. Anche all'attacco il Giants B ha superato leggermente i rivali.

Giants II: Strukel, Ferluga, Douglas, Sironich, Verzaro, Mocolle, Lissiani, Scamperle, Pizzin. Valmaura: Bonazza, [illegible]

CUS Padova-AGI 21-2

[illegible]

ATLETICA LEGGERA MASCHILE ALLO STADIO

200 CONCORRENTI ai ricuperi III serie

Un promettente risultato nel lancio del giavellotto

(C. C.) Un pieno successo ha registrato la riunione di atletica leggera maschile, [illegible]

BATTUTA LA LIBERTAS RIMINI

Il Giants ammesso alle finali della «B»

Smagliante prova dei triestini che raggiungono un'altissima percentuale di rendimento offensivo

[illegible] di errori dei riminesi; gli altri 14 sono giunti a suggello di una superiorità in battuta. Questa constatazione è già sufficiente a dimostrare come la Libertas Rimini non abbia ceduto completamente dinanzi alle qualità tecniche triestine; avviene generalmente infatti che di fronte ad una squadra che «batte» la difesa avversaria non fronteggia con adeguata prontezza l'attacco, sì che i punteggi alti sono dovuti molto spesso a un cumulo di errori

[illegible] giunto un livello di attacco davvero formidabile. Media finale di 500: i triestini hanno risolto a loro favore 17 dei 34 duelli ingaggiati con il lanciatore riminese Zucconi W. Il Giants è così la prima squadra italiana a raggiungere simile percentuale di rendimento offensivo. Si sono fatti rispettare autorevolmente al turno di battuta Smrekar (unico a vincere tutti i duelli con il lanciatore avversario), Baker e Sironich [illegible] triestino al quarto «inning», ha effettuato una battuta radente e tanto violenta da consentirgli di completare il giro delle quattro basi (e segnare il punto) prima che i difensori avessero potuto arginare la sua veloce corsa. Poco dopo, sempre nella stesso inning, eguale prodezza aveva a protagonista Arman, ammirato altresì in un preciso lancio al secondo «inning» in casa base per eliminare l'accorrente Massi L. con [illegible]

LIB. RIMINI: Bambi, Massi M., Zucconi S., Zucconi W., Mazzocchi, Massi L., Aluigi (Mariani al 5.o «inning»), Zucconi D., Belli. GIANTS: Sironich, Caris, Baker, Smrekar, Cook, Verzaro, Florian, Arman, Peruzzi (Pizzin al 7.o «inning»). Arbitro Arcudi di Milano.

Punteggi: Lib. Rimini: 0, 0, 2, 0, 2, 3, 0. Giants: 2, 6, 0, 6, 2, 0, R. Il Giants ha vinto il girone B ed è stato ammesso al girone finale.

Il quarto circuito isontino E.N.A.L.

[illegible] legrafonici Udine, a 1' e 30"; 6) Comuzzi Remigio, Velo Club, Zugliano, stesso tempo; 7) Mattelon Severino, Velo Club Zugliano, stesso tempo; 8) Petrei Ermes, Gruppo Doni di Udine, stesso tempo; 9) Piani Armando, Postelegrafonici Udine, a 2'35"; 10) Feruglio Angelo, Postelegrafonici Udine a 3'15".

Seguono ancora 5 corridori in tempo massimo. La Coppa ENAL Sport viene così assegnata alla Società Postelegrafonici di Udine per merito di Zugliani e Pellegrini.

I campionati italiani di pesca subacquea

Secondo quanto disposto dalla Commissione sportiva della Federazione italiana della pesca sportiva, i campionati nazionali di pesca subacquea del corrente anno avranno svolgimento nei giorni 8 e 9 agosto p. v. nelle acque delle Isole di Ischia e Procida.

La competizione comprende la disputa del campionato assoluto, riservato ai 26 atleti qualificati in questa categoria, di quello di seconda categoria, per i 440 subacquei appartenenti a tale classe, nonchè del campionato femminile.

Pallavolo

Tre gare di campionato provinciale maschile

Cacciatore-Dalmazia 2-0 (15-0 15-0) per rinuncia - Chimici-Libertas B 2-0 (15-4 15-6) - Itala-CRDA B 2-1 (15-11 5-15 15-13)

CACCIATORE: Firmani, Tandoi, Negrini Arcangeli, Murri N. Murri G., Siciliano. CHIMICI: Zolli, Favento, De Ponte, Codric, Angelich, Del Bianco, Jellisich, Cosmin, Zuliani. LIBERTAS B: Loverso, Dapretto, Bortuzzo, Scano, Frizan Ziani. ITALA: Piet, Sacchi, Magria, Antoniutti, Bertolotti, Stolfa, Frucci, Stefanucci. CRDA B: Selva, Pontoni, Boniffi, Cimolino, Canciani, Scaramella. Arbitri: Mayowski, Gretti Torre.

Le gare si sono svolte nella palestra dei Chimici. La terza giornata del girone di ritorno ha visto la terza rinuncia del Dalmazia che in tal modo viene tolta dal torneo. Una resa a discrezione della Libertas B che, irriconoscibile, non ha opposto resistenza ai Chimici i quali con questa vittoria restano soli al comando della classifica. Se non vi saranno intoppi il titolo provinciale non dovrebbe sfuggire alla squadra di Cisilli. Nel complesso la formazione dei Chimici merita questa soddisfazione sia per la capacità dei giocatori che per la passione dei dirigenti. L'altro incontro invece ha visto una bella lotta tra Itala e CRDA B che si sono battute ad armi pari. Il CRDA si è fatto soffiare una vittoria che aveva già in pugno. Infatti nel terzo tempo, quando la squadra dei cantieri conduceva per 18 a 5 e marciava verso ormai un sicuro successo ha avuto un momento di sbandamento che ha permesso all'Itala di riprendersi e, con una spettacolosa ripresa, di assicurarsi la vittoria. Comunque è stata una bellissima partita.

Campionato regionale femminile di propaganda

Fari Trieste-A. G. I. b. Gorizia 2-0 (15-10, 17-15) - Laetitia Trieste-A. G. I. b. Gorizia 2-1 (15-10, 10-15, 15-11)

FARI TRIESTE: Tomè (cap.), Tomatis, Rossi, Bonin, Zanier Gasperini, Franceschinel, Robba. LAETITIA: Ficich (cap.), Ferro, Vido, Bratus, Berto, Valli, Corazza, Mastrovito, A. G. I. GORIZIA: Testa, Macoratti Rigato, Movia, Radizza, Colaussi, Anconetti.

I CAMPIONATI DI CORSA SU PISTA A GRADO

A CAVALLINI I 5 MILA a Radollovich i 20 km.

Grado, 2

Organizzati dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno in collaborazione con il comitato provinciale della F.H.I.P. di Monfalcone, si sono svolti i campionati italiani di pattinaggio corsa su pista. Nella prima giornata di gare si sono disputate le prove sulla distanza dei metri 5000 e 20.000 che hanno visto la partecipazione di un folto numero di concorrenti. Le vittorie sono andate, in questo primo turno, agli atleti giuliani che sul piano tecnico hanno superato nettamente gli avversari. Nei metri 5000 il triestino Cavallini si è imposto con facilità mentre nella prova dei 20.000 metri i concorrenti hanno dato vita ad una interessante competizione agonistica conclusasi con una meritata affermazione del monfalconese Radollovich. Venanzi e Galessi al termine dei 15.000 metri lamentavano degli incidenti ai pattini per cui si vedevano preclusa la possibilità di competere ulteriormente con gli avversari.

Ed ecco i risultati:

Metri 5000: 1) Cavallini (Edera Trieste) 11'52"1, alla media oraria di 25.270; 2) Galessi (CRDA Monfalcone), 12'03"-; 3) Radollovich (CRDA Monfalcone); 4) Lo Buono (Angiulli di Bari); 5) Venanzi (UST); 6) Delmonte (CSI di Fano); 7) Lori (Casa studente Roma).

Il giro più veloce è stato compiuto da Cavallini in 16"9.

Metri 20.000: 1) Radollovich (CRDA Monfalcone) 49'58"3, media 24.012; 2) Cavallini (Edera Trieste) s. t.; 3) Galessi (CRDA), 50'1/10; 4) Lori (Casa studente Roma); 5) Venanzi (UST).

Ciclismo

All'udinese Coseano la "seconda,, esordienti

LA GARA MOVIMENTATA DA TASSI CHE POI FINISCE DECIMO

Organizzata dalla società ciclistica Bartali si è svolta la seconda prova del campionato triestino «esordienti». Poichè la gara era libera anche ai concorrenti della Regione questi ne hanno approfittato per calare a Trieste dove veramente si sono fatti onore. Una quarantina di concorrenti si sono dati battaglia lungo le strade dell'altipiano dove era stato tracciato un circuito da ripetere tre volte con partenza e arrivo a Basovizza per un totale di km. 57. Ha vinto in volata l'udinese Coseano un ragazzo che va realmente forte. Ai goriziani Borgo e Drius i posti d'onore. Dei triestini i migliori sono stati i «bartaliani» Vidoli, Compare, Pelizzon e Simonetti nonchè il giovanissimo Chierini della Libertas.

Due righe di cronaca. Il gruppo compatto raggiunge Opicina e nella discesa di Faccanoni l'udinese Tassi fugge e riesce a mantenere oltre un centinaio di metri di vantaggio sino nei pressi di Basovizza, dove viene assorbito dal gruppo che si è mantenuto pressochè compatto. Tassi non si dà per vinto: fugge nuovamente e questa volta riesce ad aquistare un vantaggio di quasi due minuti. Al terzo ed ultimo giro però viene ripreso; in questo momento si decide la gara. In seguito a una serie di strappi il gruppo di testa si riduce a nove corridori i quali disputano la volata vinta con autorità da Coseano.

L'ordine d'arrivo: 1) COSEANO ROBERTO (Gruppo Sportivo Doni di Udine) che compie i 57 km. del percorso in ore 1 e 48' alla media di m. 31.666; 2) Borgo Claro (Cral Gorizia) a 2 macchine; 3) Drius Sergio (idem) a mezza ruota; 4) Sciardis Bruno (Doni); 5) Vidoli Ottavio (Bartali); 6) Compare Romano (idem); 7) Pelizzon Eligio (idem); 8) Simonetto Luciano (idem); 9) Chierini Nino (Libertas) tutti col tempo del vincitore; 10) Tassi Adriano (Doni) a 30"; 11) Grap Giorgio (Saici) a 1'; 12) Bressan Giorgio (Libertas); 13) Zago Carlo (Bartali); 14) Rigonat Mario (Delfino Grado).

BATTUTA LA R.N. NAPOLI PER LA «A» DI PALLANUOTO

A 15 secondi dalla fine la vittoria della Triestina

TRIESTINA: Maiani; Simeone, Benedek, Miani, Giustolisi, Padovan, Balbi. NAPOLI: Capobianco; Balarelli, Nenna, D'Altrui, Polito, Sosti, De Silva. ARBITRO: Scannerini di Firenze. Le reti sono state segnate da Sosti all'1'38"; da Balbi al 6'55", Padovan all'8'43" nel primo tempo; Sosti al 5'47", Giustolisi al 9'45" nella ripresa.

La Triestina ha conquistato la vittoria a soli 15 secondi dalla fine, quando ormai le squadre sembravano rassegnate al pareggio. Un'azione impostata da Simeone, passato all'attacco negli ultimi minuti dell'incontro, dopo aver per lungo tempo battagliato con il possente Sosti, faceva arrivare a Giustolisi un pallone prezioso. Il popolare Beppo non indugiava un solo istante e, con le spalle alla porta, faceva partire un tiro che non poteva essere fermato dal pur valente portiere partenopeo. Il tempo di rimettere il pallone al centro e poi subito la fine, salutata da un grande applauso del pubblico fortemente indispettito per alcune errate decisioni arbitrali.

Questo è stato l'episodio determinante di una partita molto combattuta, nel corso della quale tutti i giocatori si sono molto prodigati e che alla fine ha visto una meritata vittoria della Triestina. I giocatori alabardati hanno però molto stentato prima di aver ragione dei giovanissimi avversari. Numero a parte nel quadro dell'incontro ha fatto il duello Simeone Sosti. Il centro partenopeo ha fatto vedere i sorci verdi non solo a Simeone ma anche a Maiani il quale si è veduto passar sulla testa, senza poterli fermare, due bolidi che quasi sfondavano la rete. A metà campo Giustolisi e Miani hanno avuto il loro daffare per controllare i vitalissimi avversari, nel mentre all'attacco Balbi e Padovan non sono stati molto felici nei loro tentativi a rete.

Con la vittoria di ieri la Triestina si è portata in una tranquillante posizione di classifica, che le permette di guardare ai futuri incontri con fiducia.

M. V.

R. N. Florentia-Can. Napoli 6-2

Firenze, 2

MARCATORI: I tempo: al 3'8", al 5'33", al 6'44" Pandolfini I (Fl.); al 9'40" Morelli (C. Napoli); II tempo: al 2'6", al 3'40", al 7'13" Pandolfini I (Fl.), al 9'25" Morelli (C. Napoli). CANOTTIERI NAPOLI: Scaletti, Polito, Monaco, Mannelli, Bonocore, Morelli, Dannerlein. R. N. FLORENTIA: Innocenti, Braschi, Maiani, Raspini II, Raspini I, Pandolfini II, Pandolfini I.

Serie C

Cral Arsenale - Marzotto 6-2

CRAL ARSENALE: Boschetti, Daris, Donaggio, Stefani, Galizzi, Mattosevich, Bellusoi. CRAL MARZOTTO: Ganzo, Perin, Fumagalli, Gunotto, Ziggiotti, Lucato, Bonato. ARBITRO: Predonzani di Trieste. Le reti sono state segnate da Mattosevich al 2'57", 7'46" e 9'23" e da Lucato al 4'31" del primo tempo. Nella ripresa Mattosevich segna altre reti al 2'51", 9'06" e 9'46" Lucato al 5'43" per il Marzotto.

Nell'ultima giornata del campionato l'Arsenale è riuscito alla fine a conseguire la prima ed unica vittoria. Il successo viene a giusto punto a premiare la costanza e l'applicazione dei giovani «arsenalotti» che sono riusciti a portare a termine un torneo molto impegnativo al loro primo anno di attività.

Che la vittoria dovesse arridere alla squadra triestina lo si è visto fin dalle prime battute dell'incontro, avendo subito dimostrato i giocatori locali di essere migliori nuotatori e galleggiatori. I sei punti segnati da Mattosevich potevano esser integrati da almeno altrettanti, sfuggiti per mera sfortuna o malamente sciupati da qualche giocatore; Galizzi, ad esempio, giunto solo davanti alla porta avversaria ed impappinatosi al momento di concludere. Oltre al ricordato Mattosevich, che ha acquistato esperienza nel corso dei precedenti incontri, si sono fatti particolarmente notare il portiere Boschetti e Daris, nel mentre Stefani ha il malvezzo di giocare troppo lontano dal diretto avversario, lasciando allo stesso troppa libertà di palleggio.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.